

Ettore Galvani intervista Sandro Coda

Da Feniarco alle Regioni, voglia di riviste!

Polifonia antica: la ricerca nel VCO dà nuovi frutti

Coro e Banda amatoriali, due mondi a confronto

ACP: autoritratto di un'associazione



Editoriale

Eccolo, finalmente ultimato e stampato. Il numero "speciale" di Voglia di Coro, con tutte le sue novità grafiche (gli skyline delle rubriche, la controcopertina...), a metà tra annuario dei Cori e racconto dell'anno passato; un po' autoritratto di ACP ma con tanti ponti gettati: verso Feniarco, verso le altre realtà regionali, soprattutto verso "Europa Cantat", nella cui direzione ci sentiamo tutti inesorabilmente attirati.

Evento dalla lunga programmazione, tanto atteso, che informerà di sé il prossimo semestre corale italiano e, ci auguriamo, lascerà un segno permanente, un "dopo" Europa Cantat, tanto più importante e significativo per la coralità piemontese.

E forse proprio per questo ha avuto senso fotografare ACP e i Cori piemontesi ora, prima di Europa Cantat, per raccontare dove si è arrivati sinora e ipotizzare il tanto che c'è ancora da fare.

Associazione Cori Piemontesi, oggi, è (o meglio, è diventata, grazie al lavoro della Presidenza e del Direttivo) una realtà innegabile: sono quasi 200 cori in tutto il territorio regionale, sono migliaia di coristi, sono decine di migliaia di appassionati pronti a guidare per chilometri e chilometri o anche a salire in cima a una montagna per ascoltare e riascoltare; sono centinaia di *location* coinvolte, scoperte, animate; sono economie locali vivificate; sono scambi proficui e sostanziali col resto d'Italia, d'Europa, del Mondo.

Fatti e numeri. Persone, accadimenti, idee. Musica sempre, arte sempre più spesso.

E la cosa più sbalorditiva è che tutto ciò accade grazie alla passione.

Che basterebbe a se stessa ma che tuttavia merita di non passare inosservata.

Laura Chiara Colombo
Caporedattore *Voglia di Coro*,
Consigliere VCO, mezzosoprano
del sestetto The Blossomed Voice

VOGLIA DI CORO

N. 1 - Anno 2012

Rivista di Informazione ed Aggiornamento della coralità
Piemontese a cura dell'Associazione Cori Piemontesi

Direttore Responsabile

Livio Blessent

Caporedattore

Laura Chiara Colombo

Vice Caporedattore

Ettore Galvani

Redazione

Roberto Bertaina, Sandro Coda, Dario Tabbia

Hanno collaborato

Pierluigi Becchio, Paola Maiocchi, Anna Martinoli, Stefano Meroni, Antonio Minetti, Giorgio Morandi, Luigi Nosenzo, Alessandro Ruo Rui, Attilio Sartirani, Salvatore Sciammetta, Fabio Vacchi, Valerio Zanolli

Fotocomposizione, Stampa e Legatoria

Tipo-Litografia GRAFICA SANTHIATESE

Corso Nuova Italia, 15/b

13048 Santhià (VC)

Tel. +39 0161 94287 - 0161 935814

grafica@graficasanthiatese.it

Progetto grafico di copertina

Enrica Bellino Roci, Marco Nepote

Sommario



personaggi

Ettore Galvani

intervista Sandro Coda Luchina . . . 1-2



questioni corali

Voglia di coro... voglia di riviste! . . . 3-5

Storia di un eclettico: Alfonso Bamfi

e i mestieri di un organista . . . 6-8

Di fronte al coro. Di fronte alla banda . . . 9-11

Associazione Cori Piemontesi.

"Spigolando" tra le carte di trent'anni fa . . . 12-15

L'ACP nel 2011:

molti numeri e qualche parola . . . 16



mondo corale

2011: un anno intenso per la coralità novarese 17-18

Eventi corali a Biella e provincia . . . 19

Verbano-Cusio-Ossola,

un fantasmagorico ventaglio

di eventi corali pensando "in... grande" . . . 20-24

Voci & Tradizioni. Il Piemonte . . . 25

Requiem di Haydn . . . 25



coralità

Alcuni cori ACP si raccontano . . . 26-40



segnalazioni . . . 41-42

Ettore Galvani

intervista Sandro Coda Luchina

■ di Ettore Galvani

Parliamo di Associazione Cori Piemontesi che sarà un importante partner per Europa Cantat. Perché, ancora oggi, ha senso associarsi e perché i Cori si associano?

Da sempre mi sono posto questa domanda: perché a tutt'oggi abbiamo 173 Cori che credono in ACP? Personalmente, a fronte di tanti perché, ho cercato di dare alcune possibili risposte.

Per credibilità nei confronti della nostra storica Associazione, credibilità semplice, credibilità corale con una aggiunta di amicizia, credibilità nei progetti proposti e sempre sostenuti e partecipati, malgrado le nostre piccole risorse economiche. Credibilità rivolta alla Coralità tradizionale, considerata da sempre la Coralità di base, a quella emergente che dà nuovo e ulteriore lustro alla nostra Associazione, alle nuove realtà corali giovanili, Gospel e Pop, ai gruppi vocali ed ensemble solistici che rappresentano la forma più avanzata di pratica corale.

Questa è la variegata realtà che crede in ACP. Valori aggiunti: la nostra rivista "Voglia



Sandro Coda Luchina
Presidente dell'Associazione Cori Piemontesi.

di Coro", nella nuova edizione; i vantaggi economici derivanti dall'accordo SIAE sul territorio nazionale; l'accordo assicurativo riservato ai coristi per eventuali infortuni occorsi sia per la partecipazione alle prove, che per i concerti; il moderno sito Internet a disposizione dei Cori che permette non solo la promozione di eventi ACP ma anche quella dei singoli Cori, con un impegno futuro di mantenerlo aggiornato su tutti gli eventi nazionali e internazionali.

Da ultimo ma non meno importante, la Segreteria, da sempre gestita con "spirito volontario corale"!

* **Ettore Galvani**, direttore dell'Associazione Corale Carignanese, Premio Nazionale Mario Fontanesi 2009 per la ricerca etnomusicale, vice-caporedattore di "Voglia di Coro".



E qual è a oggi lo stato della coralità che si ritrova in ACP, ovvero della coralità piemontese?

In questi ultimi anni ho riscontrato una notevole crescita delle realtà giovanili, un mondo alfabetizzato musicalmente, entusiasta, preparato, con un repertorio finalmente scelto tra i nuovi ed emergenti compositori contemporanei. La tradizionale polifonia regge con una età media superiore. E infine la coralità popolare, con tutte le sue difficoltà, il repertorio classico, l'età media purtroppo elevata, forse la mancanza di rinnovamento.

E purtroppo, dal mio punto di vista e malgrado i molti confronti sul territorio nazionale, non saprei indicare una cura per evitare che questo mondo così importante – e in alcuni casi riservato a poche realtà, con repertori legati alla ricerca etnografica e musicologica piemontese – scompaia o si riduca drasticamente.

E qual è lo sguardo di ACP su Europa Cantat?

Se ci ripenso, stento a crederci. Questa avventura ebbe inizio tanti anni fa in occasione dell'Assemblea Feniarco a Matera. Rag-

giunto telefonicamente, non avendo potuto partecipare per motivi di mancata partenza dell'aereo, richiesero la mia disponibilità per la presentazione della candidatura di Torino quale sede di questo importante Festival: risposi immediatamente e positivamente via fax. Abbiamo vissuto con trepidazione l'iter, lungo e complesso, per l'assegnazione definitiva, avvenuta a Bilbao, con il relativo incarico ufficiale ad Utrecht, legato a un caloroso arrivederci a Torino. Tutto il resto, la complessa organizzazione, è esclusivo merito di Feniarco e del suo eccezionale staff.

È stata riservata all'ACP l'organizzazione dei concerti dei gruppi partecipanti sul territorio regionale. Come sempre ci stiamo attivando, sperando di offrire, a livello di *location* e di ricezione turistica, quanto di meglio possibile, al fine di lasciare ai partecipanti un ricordo indelebile legato al Festival.

Con orgoglio e soddisfazione concludo: per la prima volta in Italia un Festival Internazionale Corale, a Torino, capitale del nostro amato Piemonte e per 10 giorni capitale europea corale, con un importante riconoscimento organizzativo riservato da Feniarco alla nostra e vostra ACP. ■

Voglia di coro... voglia di riviste!

■ di Giorgio Morandi

“Vivere senza musica è possibile. Perfino attraverso i deserti ci sono vie. Ma noi non vogliamo che le persone percorrano la via della vita come se stessero vagando per un deserto, quando a noi è possibile far sì che essi camminino attraverso pascoli fioriti”

(Zoltan Kodaly)

Non so se i Direttori e le Redazioni delle riviste corali nazionali e regionali saranno d'accordo, ma in questa citazione io vedo ben espressa **la mission di tutti gli organi di formazione e informazione della coralità italiana**, quel grande fenomeno che è un mondo variegato, composto da diverse sensibilità e da persone di varia estrazione e formazione che, però, in un contesto in cui lo scopo è cercare l'armonia con il gruppo e cantare insieme, appena si trovano su un palco, in sala prove, in un gruppo estemporaneo a cantare, sanno trovare un comune animus.

E credo che questo pensiero ben introduca nel grande argomento della “comunicazione”, che per noi in campo corale è condivisione, è dibattito, è incontro; è riscoperta di radici, di identità, e quindi confronto e conoscenza.

Tutti sappiamo che la comunicazione è una voce verso il mercato (parola poco musicale che però qui ci aiuta a inquadrare col pensiero tutto quell'ambito enorme in cui la coralità si manifesta). L'efficacia di questa voce è

importante e, quindi, non può essere improvvisata ma deve far parte di un piano strategico che punti a creare notorietà e valore, a instaurare una sinergia di lungo periodo finalizzata alla crescita e al raggiungimento di un ritorno di investimento positivo. Poiché il mezzo immediato e principale attraverso il quale la nostra comunicazione si realizza ed è profondamente influenzata sono certamente le nostre riviste corali che vogliono diffondere e far condividere quello spirito di partecipazione appassionata, intelligente, gratuita che costituisce il patrimonio della coralità amatoriale, questo processo è fattibile perché da parte del management esiste la capacità e la convinzione che investire una parte dei propri mezzi finanziari in queste attività è un'ottima regola da seguire; è certamente fattibile perché esiste la convinzione che la comunicazione va pianificata e studiata in funzione dei bisogni e delle opportunità offerte. Proprio per questo il Direttivo della Feniarco, e in particolare il Comitato di Redazione di *Choraliter*, ha pensato a una iniziativa che andasse in questa direzione e in una

* **Giorgio Morandi**, membro del Comitato di Redazione di *Choraliter*, curatore della rubrica “Mondocoro”.

passata Assemblea ha proposto a tutte le Associazioni Corali Regionali la partecipazione a un incontro fra la Redazione di *Choraliter* e *Italiacori.it* e i direttori delle testate regionali e/o i Responsabili Stampa e Comunicazione delle varie regioni.

Il convegno ha avuto luogo Sabato 21 Gennaio 2012 a Mestre in occasione della riunione del Comitato di Redazione di *Choraliter*. Alla presenza di circa due terzi dei Rappresentanti regionali invitati (Direttori delle testate regionali o Responsabili della Comunicazione), si sono affrontati i seguenti argomenti di discussione:

- 1 - Strategia editoriale di Feniarco;
- 2 - Breve relazione dei presenti sulle strategie editoriali e comunicative delle rispettive Associazioni Regionali;
- 3 - Raccordo e sinergie tra la rivista nazionale e le riviste regionali;
- 4 - Rapporto tra i contenuti delle riviste regionali e della rivista nazionale;
- 5 - Rivista cartacea o rivista online?;
- 6 - Rapporti con le riviste internazionali (*ICB* di IFCM - *EC Magazine* di ECA EC);
- 7 - Allargamento della rete di collaboratori.

Il Direttore di *Choraliter*, Sandro Bergamo, ha introdotto la discussione ricordandone lo scopo, *“quello di mettere a fuoco le strategie per evitare la frammentazione... contribuire alla impostazione di un sistema di comunicazione che diventi motore di diffusione delle nostre idee e della nostra immagine... progredire sulla strada dell’ottimizzazione delle risorse e far sì che le nostre riviste siano complementari e non si sovrappongano”*.

“Raggiungere tutto questo - ricorda il Direttore - significherà davvero sentirci parte di un movimento corale nazionale, un movimento corale che stimola e progetta innovazione, il tutto senza ricalcare inutilmente le

strade del passato e con attenzione a non cedere a esagerate fughe in avanti”.

Ma ancora un altro aspetto è stato ricordato, anche se in particolare con riferimento alla rivista nazionale *Choraliter*. *“Nell’immaginario collettivo italiano il coro è considerato minore rispetto a ciò che vale e che quindi si merita, per cui - ha detto Sandro Bergamo - è evidente l’opportunità che la nostra rivista oltre che arrivare a Coristi, Direttori di Coro e addetti ai lavori in genere come strumento di fidelizzazione, debba arrivare all’edicola, alla grande distribuzione”*.

Al Direttore ha fatto eco il Presidente della Feniarco e dell’Associazione Corale Europea Sante Fornasier, affermando che *“il nostro trovarci insieme vuole essere una verifica dei percorsi, progetti, prospettive e orientamenti del passato e del futuro, vuole essere un percepire da voi sensazioni di base”*. Il Presidente ha stimolato i presenti sulla necessità di fare sistema perché, ricorda, *“soltanto facendo sistema e soltanto attraverso una efficiente ed efficace comunicazione interna (soprattutto tramite *Choraliter* e *Italiacori.it*) e una attenta e incisiva comunicazione esterna (guadagnata tramite l’apparizione sempre più frequente e di spessore culturale sui giornali nazionali) insieme avremo importanza davanti all’opinione pubblica”*.

Il Presidente ha ricordato che per arrivare a essere tutti insieme più incisivi, *“la riunione in corso aveva anche lo specifico compito di verificare proposte e aspirazioni e incoraggiare uno scambio interessante e fertile di visioni diverse”*.

Da parte dei responsabili di una dozzina di testate regionali, ha fatto seguito una breve presentazione della loro esperienza editoriale (in edizione cartacea o in edizione on-line) con chiara indicazione degli scopi prefissati, della destinazione del messaggio, delle aspi-

razioni verso il futuro già in fase di realizzazione attraverso innovazioni spesso molto interessanti che vanno dall'aggiornamento grafico all'inserimento di interessanti rubriche e partiture corredate da note esplicative interessanti ed esaurienti come nel caso di *Voglia di Coro*, dell'Associazione Cori Piemontesi.

Molto interessanti alcune motivazioni raccolte durante questi interventi: *"la nostra rivista è importante* – hanno detto i relatori –

- *per far conoscere le nostre attività*
- *non per fare cronaca, ma dalla cronaca trarre spunto e fare approfondimento*
- *perché gli altri possano leggerci*
- *perché circola il più possibile (per questo il bollettino è mensile)*
- *per l'editoriale...*
- *perché racconta l'Associazione ed è palestra di formazione*
- *perché un buon organo di stampa aiuta l'Associazione*
- *perché la rivista è un ottimo strumento per invogliare i cori al cambiamento del repertorio".*

Altrettanto importanti sono state alcune riflessioni su aspetti molto concreti connessi all'edizione di una rivista. Un relatore ha affermato che *"l'edizione cartacea della rivista porta con sé non tanto i costi della produzione, quanto i costi esorbitanti per la spedizione e questo gioca pesantemente contro una auspicata necessaria diffusione capillare della rivista stessa".*

Nonostante questo, però, in un successivo intervento si è sostenuto che *"l'edizione car-*

tacea rappresenta un documento molto importante da poter tenere in mano e offrire quando, per esempio, si presentano progetti agli Enti". Sull'argomento della distribuzione è stata interessante la testimonianza della Federazione Cori del Trentino che, oltre all'Assicurazione, copre la produzione e la spedizione capillare della rivista attraverso una piccola quota associativa dei singoli cantori.

Il fatto che le riviste online siano molto poche (almeno per il momento solo in Lazio, in Toscana e in Lombardia) rispecchia esattamente la preferenza emersa fra i relatori per una rivista corale regionale in forma cartacea.

Un ultimo importante argomento, condiviso fra la Presidenza del convegno e i partecipanti, è la necessità di introdurre nelle singole riviste degli elementi comuni che, con immediatezza, rimarchino il loro collegamento reciproco e che con nitidezza mostrino che le voci sono tante ma il movimento corale italiano è unico.

Questa stessa modesta relazione sul convegno di Mestre, richiesta dal responsabile di *Voglia di Coro* a un membro della Redazione di *Choraliter*, vuole essere esplicitamente un piccolo segno concreto in questa direzione, un esempio di ottimizzazione delle risorse, di raccordo e sinergie fra la rivista nazionale e le riviste regionali.

Dopo un incontro così interessante il discorso dovrà continuare, ma la regola è sicuramente (anche per piccoli passi, ma da subito) quella del "fare". ■

Storia di un eclettico: Alfonso Bamfi e i mestieri di un organista

■ di Salvatore Sciammetta

Un contratto conservato presso l'Archivio di Stato di Verbania¹ ci informa di una «Conventiones cum Alphonso Banfo organice-ne pro pulsando organo», stipulata «in saletta inferiori domus habitationis Johannis Marie Ruge» a Domodossola, alla presenza delle più alte cariche cittadine: «Reverendus Johannes Maria Leidus archipresbiter et canonicus infra-scripte Collegiate, Ill.mi dd. Gulielmus Silva q. J.C. d. Marci Antonii et Johannes Mattheus Capis J.C. q. D. Joannis incole dicti oppidi Domini sindici dicti oppidi». Era il 25 aprile del 1651.

Ma chi era questo «Alphonso Banfo»? Sempre nel contratto sopra menzionato egli è presentato come «Rhaudensis organice-ne» e poco più avanti «Alphonsus Banfus quondam Francisci ex loco Rhaudi ducatus Mediolani». Un organista originario di Rho, figlio di Francesco, assunto «per anni dodici prossimi» presso la Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Domodossola, con uno stipendio annuo di «lire cinquecento imperiali». Si legge inoltre che



dovrà suonare a «tutte le feste di qualunque anno che si celebrerà in questo Borgo [...] et non solo nelle messe grandi ma anco ne' Vesperi et per tutti li Venerdì di Marzo alle orationi che si sogliono fare in detta Collegiata si come anco nelle orationi che si cantano ogni sabbato di sera et nella solennità della B.V. Maria della Neve fuori di Porta Castello di questo Borgo».

A Domodossola egli raccolse una serie di sue composizioni, dedicandole a Guglielmo Silva e stampandole a Milano nel 1655 con il titolo «SELVA | DE SACRI ET ARIOSI CONCERTI | A UNA, DUE, TRE, E QUATTRO VOCI | Con una Messa brevissima Magnificat, Salve Regina, è | Lettanie della B.V.M. con il Basso Continuo. | LIBRO PRIMO. | DI ALFONSO BAMFI | Maestro di Capella, hora Organista nell'Insigne Colleg. | nel Regio Borgo di Domo d'Ossola». Segue lo stemma gentilizio della famiglia Della Silva con il motto «Humilitas alta petit», raffigurante il leoncino rampante che tiene con le zampe anteriori un paio di chiavi. Questa sembra essere l'unica opera di

¹ Fondo notarile, notaio Ferraris Baldassarre, v. 2834.

* Salvatore Sciammetta, direttore di coro e studioso di polifonia antica.

Bamfi a noi pervenuta, conservata in un *unicum* presso la Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna.²

Quindi, durante il 'rinascimento' artistico che caratterizzò la Domodossola del XVII secolo, la città intera si operò per garantirsi l'opera un singolare musicista, già Maestro di Cappella, organista e compositore.

Altre testimonianze sulla sua vita sono state rinvenute e raccolte da Franco Bertolli, archivista presso l'Archivio Storico di San Giovanni Battista di Busto Arsizio, città in cui Bamfi operò per lungo tempo. Due sono di particolare interesse: l'atto di morte³ in cui al 12 febbraio 1687, all'età di ben 98 anni, Bamfi viene ricordato come «uomo di gran valore, e virtuoso si nell'arte della carusia [cerusia], come anche nel sonare, e cantare»; un passo della *Storia della peste del 1630* scritta in più fasi (all'incirca dal 1632 al 1642) dal canonico Giambattista Lupi, in cui riporta che, nel 1631, i malati di peste «erano poi visitati da Chirurghi molto periti tanto nel contagio quanto ancora in chirurgia, quali allora si trovavano in questo Borgo, fra quali uno singolarmente era molto eccellente, il s.^r Alfonso Banfo nostro organista, giovine di anni trentacinque incirca, molto intelligente et spiritoso in questo suo officio».⁴



In base all'atto di morte Bamfi dovrebbe essere nato nel 1589 ma studi recenti,⁵ condotti da Franco Bertolli presso l'Archivio storico diocesano di Milano, sezione *Status animarum*, ci informano che nel 1602 un certo «Francesco Banfi» di anni 32, sposato con «madonna Giovanna», aveva un figlio di nome Alfonso dell'età di 4 anni. Questo bambino, in cui si riconosce il futuro musicista oggetto dei nostri studi, doveva essere nato quindi nel 1597 o nel 1598, perio-

do che si combina meglio con i 35 anni attribuiti all'organista Bamfi dal cronista Lupi.

A Busto rimase certamente fino al 1639 e il 1631 potrebbe essere proprio l'anno di assunzione come organista nella basilica di San Giovanni Battista, in quanto nel marzo di quell'anno lasciò tale incarico Melchione Carati, operante dal 1621.⁶

In questo lasso di tempo sappiamo che Bamfi ebbe tre mogli: Clara, di cognome ignoto, morta di parto nel 1633; Angela Caterina Pongena/Pergola, sposata appena un mese dopo, nel 1633, e probabilmente morta nel 1638; Caterina Litta, sposata nel 1638. Da queste unioni vennero alla luce diversi figli: Angela Caterina nata e morta nel 1633; Carl'Antonio e Giovan Battista Francesco nati

² Collocazione v. 216.

³ *Registri dei Nati, Morti e Matrimoni*, anno 1687, cit. in F. BERTOLLI, *Il Seicento in architettura, pittura, musica oratoria sacra a Busto Arsizio e nel Milanese, Dotte conversazioni per i 400 anni della basilica di San Giovanni Battista* coordinate da Franco Bertolli (settembre-ottobre 2009), Editrice Velar, Gorle 2010, p. 79.

⁴ F. BERTOLLI - U. COLOMBO, *La peste del 1630 a Busto Arsizio, Riedizione commentata della "Storia" di Giovanni Battista Lupi (Biblioteca Reale di Copenaghen)*, Bramante Editrice, Busto Arsizio 1990, p. 174.

⁵ F. BERTOLLI, *Alfonso Banfi (1597-1687), chirurgo, organista e compositore, a Busto Arsizio, a Como, a Domodossola*, in «Almanacco della famiglia bustocca per l'anno 2011», pp. 12, 13.

⁶ BERTOLLI - COLOMBO, *La peste*, cit., p. 107, 239.

rispettivamente nel 1634 e nel 1636; Chiara nata e morta nel 1638, seguita da Clara nata nel 1639.⁷

Dal 1640 il nome di Alfonso Bamfi scompare dai registri anagrafici parrocchiali di Busto e, sulla base delle nostre ricerche, riappare a Como dal 1641 a gennaio del 1643, come «mastro di capella».⁸

Rimangono in ombra i suoi impegni negli anni compresi tra il 1643 e il 1651 ma è certo che passò l'ultimo periodo della sua lunga esistenza a Busto Arsizio. Nel 1661, anno in cui Bamfi doveva essere ancora legato alla comunità di Domodossola, la confraternita o scuola del SS.mo Sacramento di Busto Arsizio, pagò, per la festa del Corpus Domini di quell'anno, alcuni cantori e il maestro Alfonso Bamfi come loro direttore e per la musica da lui composta. Il registro della stessa confraternita menziona il «mastro» Bamfi nel 1677 quando lo si compensò con lire 7 per avere «acommodato il regalo», cioè il regale, della chiesa di San Michele.⁹ L'8 gennaio 1679 partecipava, sempre a Busto, nel ruolo di testimone a un matrimonio importante, celebrato nella collegiata di San Giovanni.¹⁰

Il resoconto dettagliato di queste nuovissime scoperte biografiche su Alfonso Bamfi con la

trascrizione in notazione moderna di alcune sue musiche conservate nella *Selva*, sono contenute in un volume, a cura di Salvatore Sciammetta, edito nel 2011 dalla casa editrice "Libroforte", diretta da Vittorio Ghielmi.

Scorrendo l'indice della *Selva* si trovano dediche interessantissime per la storia locale del Verbano e dell'Ossola: il delicatissimo mottetto «Amor Iesu amatissime» a «due Tenori o Canti e Basso» è dedicato «Alli Molt'illustri, & Molti Reverendi Signori, è Patroni miei Coll.mi li Signori Iacomo Piana Canonico, è Coadiutore nella Colleg. di Domo d'Ossola, è Gio. Antonio Andrioli Suonator di Violino»; «Veni amor Iesu» per «Alto e Basso» riporta la dedica «Al Molt'illustre, & Molto Reverendiss. Signor Patron Collendissimo Monsignor Gio. Maria Leidi Arciprete di Domo d'Ossola»; «O convivium pietatis» per «Canto e Basso», brano dall'interessantissima invenzione melodica, è dedicato invece «Al Molto Illustre Signor mio Patron Collendissimo Il Signor Carlo Morigia Gentilissimo Basso in Palanza».

Dato che queste intitolazioni si legano perfettamente con i luoghi in cui Bamfi operò come musicista,¹¹ è possibile che egli sia stato anche a Verbania? La ricerca continua. ■

⁷ Le notizie sulle prime due mogli e dei loro figli sono contenute in BERTOLLI - COLOMBO, *La peste*, cit., pp. 302, 395-396, 398. L'esistenza di una terza moglie e della figlia Clara è una recentissima scoperta di F. BERTOLLI, *Alfonso Bamfi (1597-1687)*, cit., pp. 11, 12.

⁸ *Fabbrica del Duomo, Registri e Volumi, Libri di cassa*, 11, Centro Studi "Nicolò Rusca", Como. Il volume, numerato con pagine affiancate, riporta nell'anno 1641 alla p. 35 di destra un pagamento al «s.^r Alfonso Bamfo mastro di capella nel Domo» e alla p. 39 di destra al «s.^r Alfonso»; nel 1642 alla p. 48 di destra compare «s.^r Alfonso Bamfi»; nel 1643 alla p. 52 di destra viene specificato il saldo del salario per l'anno 1642 e il pagamento di «giorni dieci dell'anno 1643 presente nel qual tempo fù poi licenziato».

⁹ Risulta evidente, a questo punto, anche la sua maestria nel riparare strumenti a canne, caratteristica implicita nel contratto domese, che elenca tra gli obblighi di Bamfi anche quello «di tenere conto et netto» l'organo della Collegiata.

¹⁰ Tutte le notizie riferite a Busto, con i debiti riferimenti, sono contenute in: F. BERTOLLI, *Il Seicento*, cit., p. 79.

¹¹ Il mottetto a quattro voci «O foelicissime dies» è stato concepito molto probabilmente a Busto Arsizio, essendo dedicato «Al Molt'illust. & Molto Rever. Sig. mio Patron Collendissimo il Sig. Gio. Battista Carnago Canonico, e Curato nella Collegiata di Busto Grande».

Di fronte al coro. Di fronte alla banda.

■ di Luigi Nosenzo

Da qualche anno ho la ventura di dirigere un coro polifonico e una banda musicale amatoriali.

Ogni gruppo stabile di persone impegnate in un'attività crea di per sé un ambiente, uno spazio circoscritto, connotato dalla personalità delle sue componenti e, particolarmente, da chi lo guida, nella misura della libertà di cui costui gode circa attività, programmi, metodi, relazioni, stile e molto altro.

Tale libertà mi ha consentito di raffrontare e integrare due diverse situazioni a comune vantaggio, confermando con l'esperienza "sul campo" ("sui due campi") quanto è possibile incontrare in letteratura.

Preciso da subito che queste mie considerazioni non hanno pretese di carattere specialistico o professionale, le quali rimangono appannaggio di direttori professionisti che si confrontano con musicisti professionisti.

È comunque ineludibile che chiunque si trovi a guidare un insieme di voci e/o di strumenti, debba procurarsi tanto le conoscenze specifiche circa il gruppo che va a dirigere (ragazzi, adulti, tipi di voce, percussioni, fiati...) quanto una tecnica gestuale adeguata a trasmettere l'idea musicale che egli vuole realizzare.

L'attività dei gruppi amatoriali è per gran parte costituita dalle "prove", quei momenti cioè nei quali pazientemente si costruisce, mattone dopo mattone, la struttura del pezzo nelle linee che lo compongono, nel dialogo delle parti.

Passando settimanalmente da una compagine all'altra, noto da sempre un solco, una distanza ambientale e psicologica fra il mondo della coralità e quello della banda; e il manifestarsi in entrambi i luoghi di costanti comportamentali tipiche, per esempio quando si affronta un nuovo brano.

Il bandista, ricevuta la parte, cerca sulla carta eventuali difficoltà tecniche che potrebbe incontrare, quei passi che più lo impegnano o gratificheranno; quando si tratta di seconde o terze parti, anche per l'assenza di linee tematiche chiare, ben difficilmente egli, dal foglio appena posto sul leggio, ricaverà un'idea generale del brano.

Il corista, invece, con la partitura in mano, vista nella sua interezza, potrebbe procedere a una prima valutazione complessiva ma, ahimè, mancando quasi sempre delle conoscenze musicali minime di base (mi riferisco al corista medio di un coro di dilettanti, dove pure spesso non mancano individualità forti

* Luigi Nosenzo, tenore solista, direttore di banda e del Coro CSC Val Rilate.

di studi musicali specifici), rivolge esclusivamente la propria attenzione al testo. E, in effetti, sarà proprio la “parola” il veicolo che lo aiuterà a fissare nella memoria e nella coscienza la musica; lo stesso direttore di coro, d'altronde, non eseguendo musica pura, dovrà riferire le proprie scelte in funzione del rispetto e dell'espressione del testo.

In banda, distribuite le parti, dopo breve riscaldamento individuale e dopo che gli strumenti si sono accordati, diversamente che in coro posso “attaccare” leggendo alcune frasi musicali (nodi formali) che compongono il nuovo brano.

A tal proposito, ripensando al coro, so che alcuni coristi non disdegnerebbero di sentire da subito un'esecuzione del pezzo o un suo accenno al pianoforte.

Di massima, prediligo la fatica di montare incisi e mezze frasi fra i settori, volta a guadagnare il gusto e l'entusiasmo dei coristi nei confronti della musica.

Quando l'ampiezza o la difficoltà dei brani non richiedano di provare separatamente, il modo migliore di svolgere la prova consiste nel rendere partecipe dello studio tutto il coro nel medesimo momento, interessando brevemente le varie sezioni e subito ricomponendo quanto imparato in unità. Le indicazioni che fornisco via via devono trovare l'attenzione di tutti e tutti devono aprirsi al reciproco ascolto. Senza annoiarsi, il corista interessato partecipa alla costruzione corale, prova soddisfazione nell'ottenimento di un primo risultato e, nella concertazione, chi dirige ricerca quel gesto che, chiarendosi col tempo, adotterà a esecuzione definitiva e in concerto.

Inverso e simile a un tempo è il percorso che avviene nella mia piccola banda. Come ho detto, dopo una veloce lettura di un episodio, procedo selezionando gruppi anche

molto piccoli di strumenti, incrociando i settori. Trattando con un organico ridotto tutto è all'insegna di una certa snellezza; nessuno deve avere remore o timidezze nell'esporsi, ognuno ha diritto a un po' di tempo per imparare mentre gli altri ascoltano. Occorre insomma che tutti conoscano l'ambiente sonoro al quale si relazionano e abbiano i dovuti riferimenti, coscienti del proprio ruolo nell'eseguire temi, linee secondarie, imitazioni, accompagnamenti e altro.

Essendo un cantante, lo strumento che preferisco come direttore di coro (ma che impiego anche quando sono in banda), e pure avvalendomi di una tastiera, è la mia voce; in fondo si insegna e si impara a cantare attraverso l'ascolto e l'imitazione. Così avviene che provi sulla mia pelle la fatica di cantare le parti di tutti i settori del coro, rispettando (salvo le note estreme di bassi e soprani) le reali altezze dei suoni. Come potrei diversamente capire, spiegarmi e possibilmente proporre soluzioni?

Lo strumento-voce si rivela egualmente efficace (malgrado il maggior dispendio di energie che mi sono necessarie per compensare una certa “vitalità fragorosa” di legni, ottoni, percussioni...) rapportandomi agli strumenti a fiato. Lì ritrovo le stesse esigenze di sostegno e dosaggio del suono attraverso una corretta respirazione, anche se nel canto il respirare correttamente non basta a supportare una tecnica che soddisfi esigenze di fraseggio, attacco, sostegno, dosaggio e direzione del suono tradotto in pronuncia della parola, azione propria di quell'atto psico-fisico che è l'emissione vocale umana, specialmente nel canto.

Venendo al momento dell'esecuzione completa del brano, osservo l'emergere di differenti criticità fra banda e coro, tanto nelle prove, quanto e più ancora nei concerti dove

non si può o non si dovrebbe interrompere la prestazione.

Nella prima il risultato sonoro risente sia del corretto bilanciamento delle sezioni, sia della precisione ritmica ottenuta dalle parti, mentre l'intonazione dei suoni rimane condizionata, anche quando gli strumenti siano stati accordati, da carenze tecniche personali, da "posizioni" e passaggi ardui posti dallo spartito, o ancora dalla bassa qualità degli strumenti utilizzati, non compensata consapevolmente e tecnicamente dallo strumentista.

È il coro (amatoriale), però, a soffrire maggiormente la difficoltà di ottenere una buona intonazione nella polifonia a cappella, al punto che essa può diventare il vero "tallone di Achille" per una compagine, vanificando i risultati espressivi e interpretativi raggiunti, senza che il direttore durante l'esecuzione possa intervenire efficacemente.

Tutti ormai convengono sull'opportunità della doppia prova settimanale, una delle quali dedicata alla formazione dei coristi quanto a vocalità, intonazione, cultura musicale di base e altro. Ma altro è il poterla praticare con regolarità.

Tornando al "solco" che contrappone queste due importanti realtà, che aggregano persone interessate alla musica, osservo come l'orizzonte di chi suona per diletto uno strumento paia esaurirsi nella realizzazione di una sufficiente lettura delle note, supportata da quel tanto di tecnica atta alla proposta di un certo repertorio.

Il corista, dilettante anch'egli, col suo orecchio educato, la voce intonata e avvezzo a cantare in coro, spesso ignora che a un bandista occorrono almeno alcuni anni di studio del solfeggio e di strumento, e ancora un costante allenamento, per suonare la parte

musicale corrispondente a quella che egli canta. Chi scrive, provenendo da una scuola affatto diversa (ovvero un diploma in Canto, pur avendo a suo tempo abbracciato una chitarra classica e soffiato in una tromba) si è persuaso che i gesti che funzionano per muovere gli strumenti non sono altrettanto efficaci nel guidare le voci. Se ai primi serve soprattutto una chiara indicazione di scansione del tempo, di attacchi, chiuse e riattacchi sicuri, le seconde traggono maggior profitto quando è loro "guidato il suono", impressa una direzione, rappresentato il testo, suggerito il respiro.

Gli schemi gestuali e le loro varianti, ampiamente descritti, pur costituendo la base di partenza per chi si prefigge la guida di un'esecuzione musicale (di ragazzi piuttosto che di flauti dolci, di una cantoria parrocchiale o di un coro di qualità), richiedono di essere superati non appena le intenzioni esecutive o d'interpretazione ne rendono palesi i limiti.

Così accade che un corale proceda pesantemente nonostante gli sforzi o, peggio, l'agitarsi del direttore, oppure che si renda conveniente abbandonare un movimento ripetitivo e inutile allo scorrere di un brano strumentale, fintanto che non si presenti la necessità del ritorno di un gesto "attivo" del direttore. L'osservazione di vari direttori dal punto di vista (privilegiato) di corista e l'esperienza diretta (sebbene limitata), credo mi abbiano un po' chiarito sia quanto serve ai complessi che ho davanti e che attendono un'indicazione o un gesto, sia quanto d'inutile e disturbante vada evitato, rafforzando in me la convinzione che, nel rispetto delle relative peculiarità, sia di comune vantaggio lo scambio di esperienze, in campo tanto vocale quanto strumentale. ■

Associazione Cori Piemontesi. “Spigolando” tra le carte di trent’anni fa

■ di Attilio Sartirani

Probabilmente neppure i miei amici coristi del Coro Scricciolo ricordano che il loro primo presidente, Umberto Vaggi, è stato consigliere ACP negli anni Ottanta.

Egli succedeva all’amico Giulio Molina, del Coro CAI Novara.

E forse non sanno che Umberto, prima di “andare avanti”, mi ha fatto dono di due raccoglitori di corrispondenza e note del coro nel periodo 1980-2000.

Nelle ultime settimane mi sono ricordato di tale dono e, sfogliando le carte, ho trovato alcuni scambi epistolari relativi al canto popolare tra lui e Angelo Agazzani, primo presidente ACP.

ACP: Associazione fondata il 9 marzo 1980 fra i “**Cori Amatoriali del Piemonte**” (così come cita la prima pagina del primo giornalino ACP): il maestro Angelo Agazzani fu eletto presidente.

L’evento della fondazione era stato preceduto da un’opera di sensibilizzazione e di verifica nelle provincie piemontesi da parte di Agazzani stesso. Tali consultazioni vennero però sospese nel 1979 a causa di incomprensioni sulle finalità degli incontri. Sempre nel 1979, dopo diverse riunioni che presero il nome di “**Momenti d’Incontro**” in cui parteciparono oltre 20 gruppi vocali, si giunse al “**Convegno di tutti i cori Piemontesi**” tenutosi il 18 novembre e realizzato anche grazie alla collaborazione della Cassa di Risparmio e di Stampa Sera.

Lo Statuto dell’Associazione, approvato dal “Comitato di lavoro per la costituzione dell’Associazione Cori Piemontesi”, venne ratificato nel corso della 1° Assemblea Generale del 9 marzo 1980 durante la quale ben 56 cori sottoscrivevano l’adesione.



Trento 1982 - Riunione dei rappresentanti dei cori per mettere le basi di quella che sarà la FENIARCO. Nella foto: Angelo Agazzani (ex Presidente ACP), primo a sinistra; al suo fianco, Giovanni Torre dell’AERCO; al centro Giorgio Cogoli (ex Presidente dei Cori Trentini).

Probabilmente l’elemento legante era quello di valorizzare la coralità piemontese, forti anche della grande considerazione da parte del Presidente dei Cori Trentini, Giorgio Cogoli, del M° Giorgio Vacchi che stava creando l’AERCO e dell’appoggio del M° Roberto Goitre, amico di Agazzani.

* **Attilio Sartirani**, segretario del Coro Scricciolo di Cameri, membro del Direttivo ACP per la Provincia di Novara.

L'interesse di una parte dell'ACP era focalizzato su come portare la coralità popolare a livelli di cultura non prevalentemente teorica (ci si sarebbe arrivati in seguito) ma soprattutto musicologica.

In quel periodo, il coro di riferimento era la SAT; molti cori intonavano preoccupati di cantare *"quella là che ha tanto successo, magari cambiando il tempo, o il solista ecc."* copiando a volte senza chiedersi altro che ottenere l'accordo, non importa se calante.

Lasciare il noto repertorio quasi esclusivamente veneto-trentino a favore del grande "nostro patrimonio piemontese": creare una coralità dalla timbrica, dall'armonia, dal modo di presentarsi e di eseguire brani in maniera diversa dalla consueta *"esibizione a canne d'organo"* con gli occhi fissi sul direttore che ti domina e quindi senza padronanza esecutiva e senza personalità in ogni individuo.

Per favorire questa impostazione ritenuta più naturale, vennero organizzati a Torino corsi/conferenza tenuti dal M.^o De Marzi, da Giovanni Torre dell'AERCO, con l'aiuto del M.^o Claudio Chiavazza e con interventi di studiosi del canto popolare, friulano e piemontese (Vigliermo e Agazzani), tutti intenti nel cercare di allargare le visuali della coralità.

Però, ancor prima di organizzare un evento canoro ufficiale, l'ACP venne elogiata dall'Avv. Ferreri, Presidente della Croce Verde di Torino, per la raccolta di fondi da parte dei Cori Associati offerti per l'acquisto di una roulotte utilizzata come unità di sostegno nelle zone terremotate dell'Irpinia. Anche questo era segno di una coralità che cercava di unirsi!

La prima rassegna canora venne organizzata nel 1981.



Una rassegna di 25 concerti al Piccolo Regio di Torino; 2 cori per concerto, di diversa provenienza piemontese e diversa tipicità: popolare e classico il giovedì sera e la domenica mattina, con accoglienza da parte di membri di cori torinesi o del circondario per facilitare la manifestazione.

Programmi di ogni concerto, numerati, riuniti poi in un unico contenitore.

Il problema era organizzare i cori in maniera da presentare programmi tematici di 12 canti, e possibilmente non simili anche nei titoli: la cosa non risultò semplice!

I partecipanti vennero omaggiati con il "Certificato di partecipazione alla fondazione dell'ACP" (il creativo pubblicitario Agazzani disegnò sia il logo ACP che FENIARCO di cui è uno dei fondatori).

Fu un grande successo di pubblico tanto da costringere interventi della polizia per calmare chi non era riuscito a entrare. Per ogni concerto appariva il talloncino pubblicitario. C'era gente che telefonava perché gli venisse tenuto il programma di quel concerto cui non poteva intervenire.

La soddisfazione per la buona riuscita dell'evento trova testimonianza sul notiziario "CORALITÀ OGGI N° 0" del giugno 1981.

A firma di Agazzani, si trova scritto: *"Oggi, alla luce di questa stupenda realtà del Piccolo Regio, realtà che parte dalle sofferte - si fa per dire - fasi organizzative, per giungere allo stupefacente successo di pubblico; alla quasi inappuntabile partecipazione dei Cori; alla azzeccata formula pubblicitaria, c'è da rimanere per lo meno sbalorditi"*.

Il vuoto cosmico, ante associazione, iniziò a essere colmato dalle numerose esigenze degli



Perché mi iscrivo all'ACP

Al termine del mio mandato di consigliere voglio salutare i lettori della rivista che tante volte, in questi anni, hanno letto qualche mio articolo.

E lo faccio invitando anche a rinnovare l'iscrizione all'ACP e spiegando ancora una volta i benefici e l'importanza dell'appartenenza al nostro sodalizio.

Qualcuno si ricorda dell'assemblea a Rivoli nel 1987? Io fui eletto Presidente per caso dai "torinesi" per contrastare un "rivale" cuneese.

Fui un presidente "sgradito" alla Commissione Artistica di allora ma conservo dei bellissimi ricordi del mio Consiglio direttivo.

Questi sbiaditi ricordi servono forse a farmi venire in mente tanti gruppi corali, tanti maestri o personaggi conosciuti in questi anni.

Trent'anni fa, l'iscrizione all'ACP rappresentava un punto d'orgoglio per il coro e qualche coro la citava nel curriculum. Credo che allora la rivista "Voglia di Coro", fondata da Francesco Cantino, fosse molto più letta dell'attuale. Non c'era Internet.

Quando, negli anni Ottanta, arrivò il primo computer, addirittura il Coro Bajolese si fece fotografare intorno a esso. Iscrivere significava avere visibilità.

Alle riunioni si partecipava numerosi: maestri, presidenti, segretari e coristi.

Si annotavano con precisione gli indirizzi dei cori; ci si informava dei repertori e si andavano a seguire i concerti degli altri cori per imparare.

Di contro, c'era forse poca "cultura corale"; la vocalità era ancora un argomento tabù e pochi "leggevano" una partitura.

Oggi l'ACP offre tutta una serie di opportunità e servizi: ufficio segreteria, consulenza fiscale, consulenza artistica, invio semestrale della rivista "Voglia di Coro", invio semestrale della rivista "Choraliter" edita dalla Feniarco, assicurazione, archivio partiture, convenzione Siae, convenzione Enpals, organizzazione di rassegne e concorsi, organizzazione di concorsi di composizione, organizzazione di convegni provinciali, ricerca, stampa e divulgazione di materiale corale...

Quanti conoscono il lavoro svolto dall'attuale presidente Sandro Coda in questi ultimi 12 anni? Io vorrei che i "giovani" recuperassero soltanto quello che vale del passato dell'associazione: la passione per il canto e immettessero linfa nuova nelle iniziative, mettendo a disposizione degli altri le proprie nuove competenze.

Fu la presenza massiccia di cori amatoriali a permettere la nascita dell'ACP nel 1980. La "corite" (parola forse inventata da Angelo Agazzani) portò avanti negli anni l'entusiasmo verso il canto e il fiorire di tanti gruppi... Il mio pensiero finale è solo questo: tutti i cori rinnovino l'iscrizione all'ACP ma a un patto: non inviino soltanto la quota; partecipino alle riunioni che i nuovi consiglieri provinciali organizzeranno.

Il patrimonio ultratrentennale dell'ACP non può andare perduto.

L'arrivo di Europa Cantat a Torino nel 2012 è certamente per l'ACP un punto d'onore e d'arrivo e per i cori dovrà essere un'occasione irrinunciabile per vedere e sentire cosa fanno gli altri e migliorare.

Roberto Bertaina, direttore Coro La Gerla, Torino



Angelo Agazzani e Camerata Corale La Grangia, Cameri 2010.

associati che richiedevano che l'ACP invitasse i grandi maestri di coro esteri per corsi musicali di teoria, di direzione corale, di vocalità, dimenticandosi che ben pochi, allora (oggi mi pare che sia diverso in quel campo specifico), avrebbero potuto seguire!

Comunque vennero organizzati i primi corsi di vocalità tenuti da un bravo corista professionista del coro della RAI di Torino.

La difficoltà era creare una mentalità per una coralità non basata sull'improvvisazione; spesso l'impegno veniva meno già dopo le prime lezioni.

Era difficile cercare di valorizzare il canto popolare proposto dall'Associazione Cori Piemontesi alla stessa stregua di quanto avveniva presso le altre associazioni che già vantavano una coralità innanzitutto regionale (Trentino, Veneto, Lombardia) con canti propri e indirizzi che iniziavano a diventare soprattutto **culturali**. Presso tali realtà iniziava a sentirsi la necessità di una crescita culturale; pertanto si iniziò a organizzare concorsi nazionali mirati alle motivazioni di cui sopra. Contemporaneamente, Agazzani iniziò a tenere conferenze

sul canto piemontese e sulle esigenze di una coralità più logica e impegnata: ma alla gran parte dei cori piemontesi pareva che la cosa non interessasse ancora.

Le attese di una parte del consiglio direttivo ACP e del presidente erano, probabilmente, quelle di favorire la nascita di un nuovo modo di essere dei nostri cori popolari (e che oggi, lentamente, stanno sparendo); mirare a una qualificazione che nulla avrebbe avuto a che vedere con il professionismo ma con un miglioramento che potesse portare la cultura corale piemontese a livelli di prestigio, soprattutto per i contenuti delle proposte, nonché tenere viva la tradizione del canto popolare.

Oggi qual è la realtà del canto popolare piemontese?

La quasi totalità degli attuali direttori di coro hanno una fondata preparazione musicale e artistica che cinquant'anni fa era riservata a pochi.

Le basi poste da chi ci ha preceduto in ambito associativo ci offrono la possibilità di raccogliere brani del repertorio piemontese su ricercata carta patinata e CD di prestigio.

Tra i numerosi cultori del "nostro canto" e tra quanti stanno offrendo il supporto del proprio lavoro di ricerca, mi fa piacere menzionare "La Camerata Corale La Grangia" che, previo appuntamento, è disponibile ad aprire la propria biblioteca di Cavallermaggiore (CN) per consultazione.

Tanto è stato fatto per mantenere viva questa forma d'arte tra le più immediate e trascinate che si fonda sul costume e sulla tradizione popolare; altrettanto lavoro è in corso ma, come direbbe Angelo Agazzani, "speriamo che almeno i nostri nipoti riescano a riconquistare il vero interesse per le radici del nostro Piemonte che ha un materiale canoro insuperabile a ogni livello". ■

L'ACP nel 2011: molti numeri e qualche parola

■ di Sandro Coda Luchina

Una breve nota per ricordarci di quanto realizzato nell'anno appena trascorso.

- **Rivista "Voglia di Coro"**, completamente ripensata dal nuovo Comitato di Redazione, spedita in due numeri (maggio e ottobre), ha ricevuto ampi consensi tecnici e, con questo primo numero del 2012, riservato alla corallità piemontese, riapre il dialogo con i Cori i quali devono intenderla, a tutti gli effetti, come uno "strumento".
- **Capitolo "Rassegne Corali"**, sotto l'egida ACP, è stato organizzato nei mesi estivi il "Piemonte In... Canto" 2011. I numeri:
VCO: 16 Cori (manifestazione svolta col sostegno di Istituzioni locali).
Novara: 4 Cori.
Varallo Pombia: 2 Cori (manifestazione svolta col sostegno di Istituzioni locali).
Valenza: 2 Cori.
Biella: 5 Cori (9 Luglio) + 5 Cori (10 Settembre).
Asti: 5 Cori.
Totale: 30 Cori.
- **Festival per Cori a Voci Bianche e Giovanili "Cantare è Giovane"**, Cori partecipanti 8, con concerti a Biella, Verbania Pallanza, Borgomanero, Pinerolo.
- **Rassegne Itineranti sul territorio della Provincia di Biella**, 14 concerti, 40 Cori partecipanti, manifestazione sostenuta da Provincia di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, contributi distribuiti ai Cori capofila.



ASSOCIAZIONE
CORI
PIEMONTESI

- **Totale Concerti 25, Cori partecipanti 78.**
- **Progetto "Cantincoro"**, corsi di formazione musicale riservati alle scuole elementari I e II ciclo, alunni partecipanti tra 600 e 800, saggi finali organizzati col sostegno di Regione Piemonte e degli Istituti Comprensivi coinvolti.
- **15 ottobre, Stresa (VCO): IV Concorso Nazionale di Cori** col sostegno di numerosi sponsor provinciali e di NovaCoop Piemonte.
- **11/12 novembre, in collaborazione con FENIARCO e ARCOVA, organizzazione Assemblée Nazionale Feniarco e ECA-EUROPA CANTAT.**
- **Voci e tradizioni**, emeriti compositori stanno lavorando alle elaborazioni e armonizzazioni. Per la prima volta nella lunga storia ACP, la ricerca etnomusicale, estesa su tutto il territorio regionale, è stata valorizzata come si conviene all'interno di un'opera degna delle pubblicazione Feniarco.
- **Cori associati nel 2011: 172** di cui **17** nuovi iscritti.

Appuntamento a Torino, a luglio, con Europa Cantat 2012. ■

* Sandro Coda Luchina, Presidente Associazione Cori Piemontesi.

2011: un anno intenso per la coralità novarese

Quando la musica unisce cultura, solidarietà e crescita sociale

■ di Stefano Meroni

Il 2011 che si è appena concluso ha rappresentato un anno estremamente intenso e ricco di impegni per la coralità novarese, contraddistinto da una lunga serie di anniversari, festeggiati con concerti ed eventi di primo piano: i 60 anni di attività del Coro CAI “Città di Novara”, diretto dal Maestro Sergio Ferrara, i 30 anni del Coro Voci Bianche, diretto dal Maestro Paolo Beretta e il 35° anniversario di attività della Corale “San Giovanni Battista” di Marano Ticino, diretta dalla Maestra Loredana Franchini.

Un anno, tuttavia, caratterizzato anche dalla diffusa difficoltà economica e dalla necessità, sempre maggiore, di collaborare con le diverse realtà locali per reperire risorse o creare le condizioni per permettere ai cori di esibirsi.

“È sempre più difficile trovare Istituzioni Pubbliche con disponibilità atte a finanziare direttamente le manifestazioni – spiega il delegato novarese dell’ACP Attilio Sartirani – mentre è relativamente più semplice incontrare sponsor in grado di offrire sedi per le



Il Coro Battistini al Broletto per il FAI.

* Stefano Meroni, giornalista novarese.



I Cori Quadrifoglio, Controcanto e Scricciolo riuniti a Santa Rita per "La nostra voce per gli altri".

esibizioni, rinfreschi, a volte confezionati "in casa", oppure ospitalità. Pertanto, basandosi sulla disponibilità gratuita, con la quale i cori associati si esibiscono, l'Associazione Cori Piemontesi della Provincia di Novara ha cercato di focalizzare l'attività canora del 2011 offrendo la disponibilità dei cori alle varie associazioni benefiche e culturali, interfacciando, dunque, cultura e solidarietà".

Dalla manifestazione **"Piemonte In... Canto"**, con due concerti in contemporanea a Varallo Pombia, realizzata in collaborazione con il locale **Gruppo ANA**, con le esibizioni del Coro Alpino Quadrifoglio di Borgo d'Ale e del Cororchestra Vianney; e, presso la Chiesa Parrocchiale di Sant'Agabio in Novara, in collaborazione con la **Caritas**, al concerto per il **FAI** nel cortile del Palazzo Broletto di Novara, offerto per la salvaguardia dei beni artistici novaresi, con particolare attenzione alla Antonelliana "Casa Bossi", che ha visto la partecipazione del Coro Scricciolo di Cameri, diretto da Armando Travaini e del Coro Battistini di Novara, diretto da Elena Borzoni; quindi l'evento "La Nostra Voce per gli Altri",

a favore della Caritas a sostegno delle persone colpite dall'emergenza abitativa a Novara, con la partecipazione del Gruppo Vocale Controcanto di Cameri, diretto dalla Maestra Daniela Lo Mastro e del Coro Alpino Quadrifoglio di Borgo d'Ale, diretto dal Maestro Giuseppe Geraci; fino alla splendida kermesse di Borgomanero, organizzata con la grande collaborazione del **Club 61 Frece Tricolori**, inserita nella rassegna Feniarco **"Cantare è giovane!"** ove è stato possibile apprezzare l'ottima preparazione musicale dei cori giovanili "Dauno U. Giordano" di Foggia, diretto dal Maestro Luciano Fiore e "I Minipolifonici" di Trento, diretti dal Maestro Stefano Chicco.

"È altresì vero che in un momento di congiuntura particolarmente sfavorevole come l'attuale, quando un'Associazione, e nel nostro caso, specificamente l'ACP, si presenta presso Enti, Amministrazioni o altre realtà locali che storicamente sponsorizzano singoli gruppi locali, questa può venir intesa come un potenziale 'concorrente', in quanto parte dei contributi potrebbero essere destinati proprio all'Associazione nella sua globalità anziché al gruppo singolo 'di casa' - conclude, un po' provocatoriamente, Sartirani. "A questo punto occorre porsi la domanda: continuiamo a credere nella possibilità di sopravvivere riconoscendoci in un gruppo associativo ove cantiamo un poco di meno ma tutti o preferiamo tentare di accaparrarci singolarmente le ultime risorse ancora disponibili? Probabilmente, un poco di singolo arrivismo, di interesse privato nonché di 'casta' sono presenti anche nella coralità e la storica frase 'Mors tua vita mea' rimane, tragicamente, valida anche per noi, benché si sia nell'anno 2012". ■

Alcuni eventi corali a Biella e provincia nel 2011

Progetto **"Cantincoro"**: corsi di formazione corale rivolti agli allievi delle scuole elementari delle province di Biella e Torino; alunni partecipanti: circa 800. X edizione. **Elaborazioni musicali** a cura del Maestro Giulio Monaco. Docenti: Silvio Vuillermoz, Simona Nicolo, R. Ligea, Monica Tressoldi, Maria Francesca Garbaccio.

"Cantare è giovane!" - Festival corale di Voci Bianche e Giovanili, in collaborazione con FENIARCO. Concerti:

- venerdì 1 luglio 2011, Biella, Cattedrale di Santo Stefano, Coro giovanile Diapason di Roma, direttore Fabio de Angelis; Coro da camera del Conservatorio di Torino, direttore Dario Tabbia

Fuori provincia:

- venerdì 1 luglio 2011, Borgomanero, Teatro Rosmini, Coro giovanile Dauno U. Giordano di Foggia, direttore Luciano Fiore; Coro giovanile I Minipolifonici di Trento, direttore Stefano Chicco
- venerdì 1 luglio 2011, Pinerolo, Basilica di San Maurizio, Coro Artemusica di Valperga, direttore Debora Bria; Piccolo coro Artemia di Torviscosa, direttore Denis Monte
- venerdì 1 luglio 2011, Verbania Pallanza, Collegiata di San Leonardo, Coro VocInNote di Torino, direttore Dario Piumatti; Coro Giovanile II Calicanto di Salerno, direttore Silvana Noschese.

Gran Galà della Coralità Piemontese e Concerto di Gala, Chiesa di San Domenico, Alba, 25 settembre.



Rassegne itineranti sul territorio organizzate in collaborazione con la coralità biellese

- Sabato 16 Aprile 2011, Coggiola, Coro Cesare Rinaldo (BI), Gruppo Corale San Martino (VR), Coro La Rocca (NO)
- Sabato 7 Maggio, Biella, Coro Burcina (BI), Chorale 4 Saison di Bozel, Coro La Ginestra (TO)
- Sabato 28 Maggio, Vergnasco (BI), Corale S. Grato (TO), Coro Sette Note (VA), Coro ANA Stella Alpina (BI)
- Sabato 21 Maggio, Pollone, Coro VocInNote (TO), Coro La Piuma (BI), Coro Valle Elvo (BI)
- Sabato 4 Giugno, Biella, Coro Monte Mucrone (BI), Coro Monte Pasubio (RO)
- Sabato 16 Luglio, Casapinta, Corale di Casapinta (BI), Coro VocInNote (TO)
- Sabato 23 Luglio, Bioglio, Coro Biellese La Campagnola (BI), Coro Aqua Ciara di Recoaro Terme
- Sabato 3 Settembre, Trivero, Corale Aurora Montis (BI), Coro ANA Stella Alpina di Berzonno (NO)
- Sabato 24 Settembre, Sandigliano, Coro ANA La Ceseta (BI), Coro Alpino Orobica
- Sabato 24 Settembre, Camandona, I Cantori di Camandona (BI), Coro Femminile Torre Alata (VC), Coro Nouvelle Harmonie (AO)
- Venerdì 7 Ottobre, Cossato, Coro Noi Cantando (BI), Gruppo Vocale Alti e Bassi
- Sabato 8 Ottobre, Biella, Coro Genzianella Città di Biella, Coro I Ticinesi da Minus, Gruppo Vocale Città di Erba
- Sabato 8 Ottobre, Lessona, Gruppo Vocale di Lessona (BI), Associazione Musicale "Michael's Angels (VC)
- Sabato 15 Ottobre, Biella, Biella Gospel Choir, Coro Joy Singers
- Sabato 3 Dicembre, Castelletto Cervo, Coro Amici del Canto (BI), Coro La Girafa (VB), Gruppo Vocale Il Lato Blu (TO).



Verbano-Cusio-Ossola, un fantasmagorico ventaglio di eventi corali pensando “in... grande!”

■ di Laura Chiara Colombo

La ricchissima stagione di eventi corali in provincia del Verbano-Cusio-Ossola si è aperta tipicamente con i concerti per la Quaresima, antepresa del cartellone “I Percorsi Popolari tra Sacro e Profano” che, nei mesi estivi, portano la musica corale polifonica e popolare in luoghi atipici e poco conosciuti della provincia, meritevoli di essere scoperti e valorizzati.

La meditazione si è incentrata sul “*Poema della Croce*” di Alda Merini, declamato da Federico Gagliardi, Carla Dalla Savina, Maria Grazia Parnisari ed Egidio Righetti. Oltre a un appuntamento a Madonna in Campagna, a Pallanza, con i Cori La Piana (dir. Fausto Fenice), Sancta Maria de Egro (dir. Enrica Pletti) e Cum Chordis (dir. Silvia Fantoli), replica anche alla Noga di Vil-



Conferenza stampa per i “Percorsi Popolari” con Paola Brizio, Delegato provinciale VCO e con l’Assessore provinciale alla Cultura Claudio Cottini.

* **Laura Chiara Colombo**, giornalista, Consigliere provinciale per il VCO, caporedattore di “Voglia di Coro”.

ladossola, con il Polifonico di Varzo (dir. Federica Maiocchi) e l'Andolla (dir. Franco Palotta) per due serate di grande intensità mistica e musicale.

Prima della ripresa dei "Percorsi" è stata però la volta della manifestazione centrale dell'anno, il festival **"Piemonte In... Canto. Una Provincia in Coro"**, quest'anno con concerti in location ardite, puntate internazionali ed eventi collaterali per tutti i gusti.

Venerdì 3 giugno, a Ornavasso, nell'**Antica Cava di marmo**, 200 metri nel cuore della montagna, "Parole e Musica", ancora con Federico Gagliardi e con una delle formazioni più interessanti del panorama regionale, il sestetto The Blossomed Voice di Villadossola.

Sempre il 3 giugno, a Mergozzo, nel Porticato delle Cappelle di Santa Maria Assunta, il Coro Mottarone di Omegna è stato invece affiancato dal Quartettverein Bocholt e.V.



Pubblico in Cava a Ornavasso.

dalla Germania: il versante europeo del "Piemonte In... Canto": *"Piemonte In... ternational!"*

Sabato 4 giugno, alle 15, a Villa Giulia, quattro **Cori a Voci Bianche**; "Canto anch'io", "Bimbincoro" e "1° I Ranzoni" di Verbania e "1° F e G Scuola Media" di Domodossola.



Coro "1° I Ranzoni" di Verbania.



Coro ANA - Domodossola.



Coro Femminile Gaudium - Domodossola.

Nel parco della villa, animazione per bambini a cura dell'Associazione "A Ruota Libera", quindi **serata "In... Gospel"** con gli White Spirit di Crodo. Il clou, domenica 5 giugno: prima con gli aperitivi in musica a Pallanza e Suna e poi, nel pomeriggio, con il vero e proprio Galà della Coralità Piemontese con: "Canto anch'io", "La Girafa", "Valgarina", "Sancta Maria de Egro", "Gaudium", "La Bricolla", "I Cantori di Camandone", "Torre Alata", "Polifonico Tortonese" e "Cororchestra Vianney". La sera, alle 21, concerto-celebrazione **"Piemonte In... Italia 150"**: *"Echi di Guerra e di Pace"* con Coro A.N.A. Domodossola e Coro Valgrande-Cambiasca e con la voce recitante di Luisella Sala.

Finale di cartellone posticipato al 10 settembre, con "Piemonte In... Gospel", prima rassegna gospel della provincia: un pomeriggio e una serata di musica afroamericana nei borghi delle Valli Antigorio e Formazza, con gran finale nella monumentale chiesa di Baceno insieme a White Spirit, Coro Energhia di Mondovì, Coro Voci x Voi di Melegnano e Corale 80 di Vignate.

Bilancio dell'intera manifestazione: circa **5000 presenze** con grande coinvolgimento del territorio e dell'associazionismo locale.

L'estate è stata animata dai concerti dei "Percorsi", organizzati con il supporto di: Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Fondazione Comunitaria del VCO, Comunità Montana del Verbano, Camera di Commercio VCO, Distretto Turistico dei Laghi e dei Comuni di Cursolo Orasso, Mergozzo, Miazzina, Premeno, Santa Maria Maggiore e Villadossola.

Sei appuntamenti, con dieci formazioni corali della Provincia (Coro Mottarossa, Coro La Girafa, Coro Valgrande, The Blossomed Voice, Coro Monterosa, Quartetto vocale Cum Chordis, Coro La Bricolla, Coro Femminile La Piana, Coro Femminile Gaudium), pensati per portare la musica nei luoghi dove di solito non arriva. Domenica 10 luglio, inoltre, si è avuta la prima giornata "eno-coral-gastronomica" del VCO! ACP insieme all'Associazione Rinascita di Crealla ha organizzato, infatti, il **percorso "Gusti e Musica"** con ben 6 tappe di degustazione distribuite nell'antico borgo di Crealla - scelto come simbolo delle piccole frazioni da riscoprire e far rivivere - dimostrazioni di antichi mestieri in collaborazione con il Gruppo Folkloristico Valle Cannobina, mercato artigianale e con la presenza di tre formazioni corali: Coro Stella Traffiumese, Coro La Bricolla, Coro

Voglia di Coro 1-2012

La marcia del prinsi Tomà (La marcia del principe Tommaso)

“La marcia su Torino del principe Tommaso ricorda una delle più tristi epoche della storia del Piemonte, quella della guerra civile suscitata dalle discordie fra la duchessa reggente, Madama Reale, e i suoi due cognati i principi Tommaso e Maurizio di Savoia. Ma essa prova pure, come anche in mezzo alle miserie dei tempi non venisse meno nella paziente razza piemontese il buonumore nativo.

Tommaso di Savoia, figlio del duca Carlo Emanuele I e di Caterina d'Austria, era nipote diretto di Emanuele Filiberto, Testa-di-ferro, pronipote di Francesco I di Francia e nipote collaterale di Filippo II re di Spagna. Era nato nel 1596. Tentò invano, durante la minorità del suo nipote il duca Carlo Emanuele II, di togliere la reggenza dello Stato alla duchessa, Cristina di Francia, detta Madama Reale, figlia di Enrico IV re di Francia e di Maria dei Medici, e so-rella di Luigi XIII; si mise alla testa del partito spagnuolo in Italia, e suscitò così insieme con suo fratello, il cardinale Maurizio, la guerra civile che desolò per vari anni il Piemonte (1639-42)”.

Così il Nigra introduce la ballata dedicata a Tommaso di Savoia, nella sua opera omnia del 1888 *Canti popolari piemontesi*.

Pur risalente ai fatti suddetti, non è possibile datare con esattezza la redazione della lezione ma vi sono forti contaminazioni e comunanze sia letterarie che ritmiche con una ballata d'Oltralpe, di origini posteriori, titolata *Chanson du Duc de Savoie* e riportata nella raccolta *Chansons populaires des Alpes Françaises* (1903) a opera di Julien Tiersot.

Aronne Benvenuto Terracini, linguista, glottologo e critico letterario italiano, riporta e mette in evidenza, nel suo *La lingua delle canzoni popolari piemontesi*, del 1914, le comunanze tra le due ballate affermando:

“[...] è, per lo spirito, l'andamento, il ritmo e la rima, da confrontarsi colla satirica 'Chanson du Duc de Savoie'

*Noutron bon duc de Savoay, el e ben tant bon infant!
El a fa far ona armay de quatre-vingts paysans!...
Toz porta de bon corazo pé batailli Louis le-Grand.
E-z-aviont pe capitanne l'grand Thomas de Carignan...”.*

Continua affermando che:

“[...] il ritornello ritorna in una canzone savoiarda contro un principe di casa Savoia: ramenez-cy, ramenez-là, ed il Tiersot, nota che questo è il ritornello degli spazzacimini savoiardi. La Savoia adottò ad epoca più tarda l'antica canzone piemontese? O non piuttosto anche questo canto piemontese ha avuto origine oltralpe?”

Come sempre il canto rimane nelle culture autoctone perdendo le connotazioni originali e vestendosi colle nuove costumanze linguistiche e culturali: tutte le altre ipotesi sono e rimangono perché prive di alcun fondamento scientifico di rintracciabilità evidente.

Ettore Galvani

La marcia dël prìncsi Tomà

(La marcia del príncipe Tommaso)

M.: Anonimo
Arm.: Riccardo Naldi

1 Calmo *mf*

SOPRANI
Prin-si To-mà ven da Mi-lan con na bri-ga-da dë scaus-sa-can. Scaus-sa-vo_əd sà, scaus-sa-vo_əd

CONTRALTI
Prin-si To-mà ven da Mi-lan con na bri-ga-da dë scaus-sa-can. Scaus-sa-vo_əd sà, scaus-sa-vo_əd

TENORI
Prin-si To-mà ven da Mi-lan con na bri-ga-da dë scaus-sa-can. Scaus-sa-vo_əd sà, scaus-sa-vo_əd

BASSI
Prin-si To-mà ven da Mi-lan con na bri-ga-da dë scaus-sa-can. Scaus-sa-vo_əd sà, scaus-sa-vo_əd

2 Adagio *p*

7
S. là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Ver-sei con na bri-

C. là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Ver-sei con na bri-

T. là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Ver-sei con na bri-

B. là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Ver-sei con na bri-

12

S. -ga-da dë spa-cia-fur-nei. Spa-cia-vo_əd sà, spa-cia-vo_əd là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà.

C. -ga-da dë spa-cia-fur-nei. Spa-cia-vo_əd sà, spa-cia-vo_əd là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà.

T. -ga-da dë spa-cia-fur-nei. Spa-cia-vo_əd sà, spa-cia-vo_əd là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà.

B. -ga-da dë spa-cia-fur-nei. Spa-cia-vo_əd sà, spa-cia-vo_əd là. Vi-va la bri-ga-da dël prin-si To-mà.

18 **3** **Andante** *mf* *allargare* *rall.* **Andante**

S. Prin-si To-mà ven da Ci-vass con na bri-ga-da d'è s-cia-pa - sass. S-cia-pa-vo_èd sà, s-cia-pa-vo_èd

C. Prin-si To-mà ven da Ci-vass con na bri-ga-da d'è s-cia-pa - sass. S-cia-pa-vo_èd sà, s-cia-pa-vo_èd

T. Prin-si To-mà ven da Ci-vass con na bri-ga-da d'è s-cia-pa - sass. S-cia-pa-vo_èd sà, s-cia-pa-vo_èd

B. Prin-si To-mà ven da Ci-vass con na bri-ga-da d'è s-cia-pa - sass. S-cia-pa-vo_èd sà, s-cia-pa-vo_èd

24 **4** **Sempre Andante** *p* *rall.*

S. là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Bran-dis con na bri-ga - da d'ra-mas-sa-

C. là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Bran-dis con na bri-ga - da d'ra-mas-sa-

T. là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Bran-dis con na bri-ga - da d'ra-mas-sa-

B. là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. Prin-si To-mà ven da Bran-dis con na bri-ga - da d'ra-mas-sa-

30 *trattenuto* **Andante** *rall.*

S. mniss. Ra-mas-so_èd sà, ra-mas-so_èd là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. _____

C. mniss. Ra-mas-so_èd sà, ra-mas-so_èd là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. _____

T. mniss. Ra-mas-so_èd sà, ra-mas-so_èd là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. _____

B. mniss. Ra-mas-so_èd sà, ra-mas-so_èd là. Vi-va la bri-ga-da d'èl prin-si To-mà. _____

35 **5** **Tempo I°** *accelerando a poco a poco*

S. Prin-si To - mà ru - va_a Tù - rin con na bri - ga - da dë spa - cia - ca - min. Spa - cia - vo_öd

C. Prin-si To - mà ru - va_a Tù - rin con na bri - ga - da dë spa - cia - ca - min. Spa - cia - vo_öd

T. Prin-si To - mà ru - va_a Tù - rin con na bri - ga - da dë spa - cia - ca - min. Spa - cia - vo_öd

B. Prin-si To - mà ru - va_a Tù - rin con na bri - ga - da dë spa - cia - ca - min. Spa - cia - vo_öd

40 *acc.* **Presto**

S. sà, spa - cia - vo_öd là. Vi - va la bri - ga - da dël prin - si To - mà.

C. sà, spa - cia - vo_öd là. Vi - va la bri - ga - da dël prin - si To - mà.

T. sà, spa - cia - vo_öd là. Vi - va la bri - ga - da dël prin - si To - mà.

B. sà, spa - cia - vo_öd là. Vi - va la bri - ga - da dël prin - si To - mà.



*Prinsi Tomà ven da Milan con na brigada dë scaussacan,
 Scaussavo öd sà, scaussavo öd là. Viva la brigada del prinsi Tomà.
 Prinsi Tomà ven da Versei con na brigada dë spaciafurnei,
 Spaciavo öd sà, spaciavo öd là. Viva la brigada del prinsi Tomà.
 Prinsi Tomà ven da Civass con na brigada dë s-ciapasass,
 S-ciapavo öd sà, s-ciapavo öd là. Viva la brigada del prinsi Tomà.
 Prinsi Tomà ven da Brandis con na brigada öd ramassamniss,
 Ramasso öd sà, ramasso öd là. Viva la brigada del prinsi Tomà.
 Prinsi Tomà ruva a Türin con na brigada dë spaciacamìn,
 Spaciavo öd sà, spaciavo öd là. Viva la brigada del prinsi Tomà.*



Il principe Tommaso vien da Milano con una brigata di scalzacani. Scalzavano di qua, scalzavano di là. Viva la brigata del principe Tommaso. Il principe Tommaso vien da Vercelli con una brigata di spazzacamini. Spazzavano di qua, spazzavano di là. Viva la brigata del principe Tommaso. Il principe Tommaso vien da Chivasso con una brigata di spaccapietre. Spaccavano di qua, spaccavano di là. Viva la brigata del principe Tommaso. Il principe Tommaso viene da Brandizzo con una brigata di spazzini. Spazzano di qua, spazzano di là. Viva la brigata del principe Tommaso. Il principe Tommaso arriva a Torino con una brigata di spazzacamini. Spazzavano di qua, spazzavano di là. Viva la brigata del principe Tommaso.



IV Concorso Nazionale di Cori, Stresa - Coro Sant'Antonio Abate (2° classificato).

Sancta Maria de Egro. Gran finale a sorpresa il 1 ottobre, a Verbania, nella sede dell'**Archivio di Stato**, con un concerto dal titolo "*Voci Verbanesi nelle Guerre d'Italia*" con una prolusione della direttrice Valeria Mora, le voci di Federico Gagliardi e Gianluca Binazzi e interventi musicali a cura del Coro Valdossola. Il tutto affiancato da una ricchissima degustazione delle produzioni dop provinciali con la collaborazione di Associazione Panificatori Artigiani ed Esercenti VCO; Consorzio Tutela e Garanzia Mieli del VCO; Consorzio Erba Bona-Crodo; Latteria Sociale Antigoriana; Salumi del Divin Porcello-Masera (Presidio Slow Food); Casa Vinicola Garrone Isidoro-Domodossola; Vecchio Fornaio-Mergozzo ("Fugascina" dop); Vini Capodivigna; Gruppo Folkloristico delle Donne del Parco.

Ultimo grande evento dell'anno, il **IV Concorso nazionale di Cori ACP**, che si è tenuto nella splendida cornice del Collegio Rosmini di Stresa, sabato 15 ottobre, con il

sostegno di: Città di Stresa, Distretto Turistico dei Laghi, Camera di Commercio del VCO, Fondazione Comunitaria del VCO, COOP-Piemonte, Colibrì Musiche d'Occasione.



Albino Scarinzi, Assessore alla Cultura del Comune di Stresa, premia Gabriele Conti.



Quartetto vocale Cum Chordis a Pian di Sole.

Davanti alla Giuria, composta da: **Andrea Venturini**, delegato Feniarco, **Marco Berrini**, **Efisio Blanc**, **Marco Santi**, per ACP, e **Franco Pallotta** sono sfilati cori per la sola categoria Misti Polifonici. Questa la classifica: Gruppo Polifonico Josquin Desprès, di Varese, diretto da Francesco Miotti – punti 75/100: DIPLOMA DI BRONZO; Coro Polifonico Voci Rove-

retane, di Rovereto, diretto da Rudy Parisi – punti 77/100: DIPLOMA DI BRONZO, III ASSOLUTO (premio offerto da COOP-Piemonte); Coro Polifonico Sant'Antonio Abate, di Cordenons (PN), diretto da Monica Malachin – punti 80/100: DIPLOMA D'ARGENTO, II ASSOLUTO (premio ACP); **Coro da Camera di Varese, diretto da Gabriele Conti** – punti 87/100: DIPLOMA D'ARGENTO, I ASSOLUTO (premio ACP). Di altissimo livello il concerto di gala finale che quest'anno ha avuto luogo nella bella e accogliente Parrocchiale dei Ss. Giuseppe e Biagio di Carciano di Stresa.

La Delegazione provinciale ACP, capitanata da **Paola Brizio**, ha offerto concerti anche nel periodo natalizio con i Bimbincoro diretti da Enrica Pletti e con i Cori Sancta Maria de Egro, Mottarone e Valgarina, a Trarego e Arizzano.

In attesa della stagione 2012 che, lo sveliamo in superanteprima, avrà come protagonista principale... la **Linea Cadorna!** ■



Finale dei "Percorsi" in Archivio di Stato a Verbania.



Voci & Tradizioni. Il Piemonte

Dopo i due volumi dedicati rispettivamente al Friuli Venezia Giulia e alla Toscana, nel mese di luglio 2012 uscirà per Feniarco il terzo volume di “Voci & Tradizioni” con protagonista il Piemonte.

Dopo un’incubazione letteraria e musicale di circa un anno e mezzo, l’antologia piemontese prende vita con una forma editoriale articolata e di buon livello grafico.

Curato da Ettore Galvani e Alessandro Ruo Rui, il volume proporrà 30 melodie popolari piemontesi, conosciute e desuete, armonizzate dai nomi più rappresentativi della piazza musicale italiana.

Il proemio del volume introdurrà alcuni argomenti di etnomusicologia piemontese, presentando alcuni padri fondatori della disciplina regionale, quali Berchet, Ferraro e Nigra, e proseguendo successivamente con una chiarificante puntualizzazione sulle varie realtà linguistiche presenti all’interno del nostro perimetro regionale.

Termina la parte testuale un’accademica introduzione sullo stile musicale popolare piemontese attraverso l’analisi del suo mentore, Leone Sinigaglia.

ACP ha stabilito di fare omaggio di una copia del volume a ciascun Coro iscritto che ne faccia richiesta. Eventuali copie supplementari, sempre richiedibili alla Segreteria dell’Associazione, saranno in vendita a € 10 fino al 30 aprile 2012, quindi a € 15, sempre per Cori iscritti o loro coristi. Il prezzo al pubblico è di € 25 (spese di spedizione escluse).

Le copie possono altresì essere ritirate presso i Consiglieri della propria provincia (elenco completo su [www.associazionecoripiemontesi.com /associazione /consiglio direttivo](http://www.associazionecoripiemontesi.com/associazione/consiglio_direttivo)).



Requiem di Haydn



Il coro polifonico “Le Voci del Mesma” di Ameno (NO), diretto da Massimo Fiocchi Malaspina, riproporrà il Requiem in DO min. di Michael Haydn, fratello minore del più noto Joseph, nella partitura in versione originale per soli, coro e orchestra. Sarà questa un’occasione per ascoltare dal vivo un’opera di grande impatto, scoprendo un autore misconosciuto, molto stimato anche da Mozart che lo considerava uno dei massimi contrappuntisti viventi; un’opera a torto quasi dimenticata in epoca moderna ed eseguita molto raramente. Maggiori informazioni su date e luoghi delle esecuzioni saranno pubblicate sul sito www.levocidelmesame.it.



ACP: alcuni Cori si raccontano

Coro "Alpin dal Rosa"

Il Coro "Alpin dal Rosa", della Sezione ANA Valsesiana, è composto da 35 elementi provenienti da 17 Gruppi Alpini, è stato costituito nel 1994 e ha al suo attivo oltre 200 concerti in Italia e la partecipazione, a partire dall'anno di fondazione, a tutte le Adunate Nazionali. Inoltre, ha portato il canto degli Alpini in Svizzera, Argentina, Vaticano, Inghilterra e Belgio.



Belgio con concerti presso il teatro di Jeumont, nei giardini di Charleroi e a Marcinelle, vivendo momenti di profonda emozione e gratificazione per la meravigliosa accoglienza dei nostri connazionali ivi residenti.

Ad Agosto, il 13, concerto presso la Chiesa di Foresto, Borgosesia (VC), a Settembre trasferita sul Lago d'Iseo, a Predore (BG) con un concerto, il 24, nell'Auditorium Comunale e il 25 in Chiesa; in Ottobre concerti il giorno 1 nella Chiesa di Miagliano (BI) e il 29 presso l'Auditorium Comunale di Santhià (VC), il 4 Novembre concerto in Chiesa a Val della Torre (TO).

La chiusura dell'anno per il nostro Coro è giunta con la partecipazione al Concerto di Natale delle Coralità di Montagna alla Camera dei Deputati, manifestazione svoltasi il 19 Dicembre con il nostro Coro a rappresentare il Piemonte. Senz'ombra di dubbio una grande soddisfazione personale, sia per i coristi che per il loro Maestro.

La vera chiusura dell'anno concertistico è stata però il portare un momento di allegria e simpatia ai nostri anziani ospiti presso le Case di Riposo San Lorenzo di Gattinara (VC) e Casa Serena di Varallo (VC), non dei veri e propri concerti ma semplicemente qualche ora di svago, unitamente allo scambio degli auguri natalizi, a coloro che sono il nostro passato.

Il Coro è diretto, dalla fondazione, da Romano Beggino che si avvale della collaborazione di Ivan Cantarutti.

Anna Martinoli



Coro di voci bianche ARTEMUSICA

Per il Coro di voci bianche Artemusica di Valperga (TO) il 2011 è stato un anno di importanti avvenimenti artistici seguiti alla vittoria del 44° Concorso corale nazionale di Vittorio Veneto nel 2010: la selezione tra gli 8 migliori cori italiani di voci bianche e giovanili per la partecipazione ai 5 giorni del Festival nazionale "Cantare è giovane", organizzato da Feniarco nel mese di luglio a Torino; la produzione del CD "Cantus Novus" interamente dedicato alla musica sacra; dall'ACP l'invito a partecipare al concerto serale del Gran Galà della Coralità piemontese; più vari concerti e festivals, ultimo dei quali a Piacenza nell'ambito del "XXII Festival Internazionale



di canto corale R. Goitre". Il 2012 si apre con la partecipazione, nelle 2 categorie Coro di voci bianche e Giovanile, nel mese di aprile al "12° Concorso corale Internazionale di Riva del Garda" (TN) e nel mese di maggio al 30° concorso nazionale di Quartiano (LO), già vinto nel maggio 2009.

Al direttore del Coro, M° Debora Bria, il premio di direttore emergente al V Concorso corale nazionale di Malcesine (VR) e l'incarico per la docenza dell'Atelier "Musica antica" nell'ambito del "Festival di Primavera" per cori di giovani sul territorio nazionale, organizzato da FENIARCO, che si terrà a Montecatini Terme dal 18 al 21 di Aprile 2012.





Badia Corale Val Chisone

Il 2011 appena concluso è stato senza dubbio un anno molto impegnativo e ricco di soddisfazioni per la Badia Corale Val Chisone; infatti oltre alla normale attività concertistica, svolta in una decina di comuni della provincia torinese, la corale ha accolto l'invito del Comites (Comitato italiani all'estero) di Chambéry a partecipare, nel mese di dicembre all'Auditorium della *Cité des Arts*, alla manifestazione *Noël a Chambéry*.

Ma l'appuntamento più importante è stato senza dubbio quello del 25 giugno scorso, presso il Teatro Incontro di Pinerolo, quando si è alzato il sipario sul nuovo concerto-spettacolo della Badia Corale Val Chisone *"Addì 17 marzo 1861 nasce l'Italia"* frammenti di storia pinerolese nel contesto del risorgimento italiano, con la direzione corale di Giovanni Freiria e su regia di Teresa Carrera.

Con questo spettacolo, inserito nell'ambito progetto *"Alle porte d'Italia"*, con il quale il Comune di Pinerolo ha partecipato alle celebrazioni dell'anniversario dell'Unità d'Italia, la corale ha voluto aprire una finestra sul Piemonte e sulla vita di piemontesi e pinerolesi di 150 anni fa. Ciò è stato possibile attraverso un messa in scena che utilizza, accanto ai canti e alle danze, anche la teatralità, secondo una formula che ha caratterizzato alcune sue produzioni negli ultimi anni.

Lo spettacolo dà voce all'umanità, umile e dolente, che visse i primi moti insurrezionali liberali e carbonari del 1821. La violenta repressione che seguì consente alla regista di dirigere, mediante la lettura di documenti originali



inediti, il riflettore su illustri personaggi che vissero parte della loro esistenza a Pinerolo, come Santorre di Santarosa o quel Silvio Pellico che, arrestato dalla polizia austriaca nel 1820 per la sua appartenenza alla Carboneria, trascorse in città parte della sua infanzia.

Il lento sviluppo economico degli anni successivi favorì la nascita di industrie locali (filande e cartiere) e di botteghe artigiane che iniziarono ad attrarre verso la città uomini e donne costretti a severe condizioni di vita e lavoro. Un periodo denso di avvenimenti all'insegna del progresso tecnico ed economico, che consente al coro di illustrare la povertà, la condizione femminile, la mortalità infantile, il fenomeno dell'abbandono dei neonati alla ruota degli esposti, la nascita delle Società operaie di mutuo soccorso, ma anche le discussioni al Caffè Fiorio sulla ferrovia Torino-Pinerolo, il fiorire dell'opera degli intellettuali e della letteratura romantica. Si rivivono in Piazza Fontana e nelle sale del Teatro Sociale le contese su Carlo Alberto, il *"Re Tentenna"*, e l'entusiasmo per la concessione dello Statuto Albertino.

I canti popolari originali del tempo sono l'occasione per raccontare le guerre di indipendenza, la battaglia finale per la presa dell'ultimo baluardo alla proclamazione del Regno d'Italia, ma anche momenti terribili come la deportazione e la concentrazione dei giovani soldati Borbonici alla Fortezza di Fenestrelle. Sullo sfondo la figura politica e diplomatica di Cavour, nel cui nome si chiude la rappresentazione. Replica sabato 17 marzo 2012 al Teatro Incontro di Pinerolo.



Corale Carignanese: cronaca di un anno

È mercoledì 5 gennaio 2011, una fredda serata invernale. I coristi, con buon anticipo sull'orario previsto, arrivano davanti al Santuario di S. Rita in Torino per il Concerto Corale organizzato dalla Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord in collaborazione con il Coro "La Gerla", dal titolo *Sotto a chi Canta*.

Fa freddo, all'apertura della chiesa il piazzale antistante è deserto; c'è un po' di timore che, a pochi giorni dalle festività di fine anno, il pubblico non sia granché invogliato a uscire di casa per ascoltare i nostri canti. Nel frattempo, i coristi si dispongono in formazione per provare alcune note, l'acustica è perfetta, le note rimbalzano armoniose sotto quelle magnifiche volte. Passano i minuti e, prima timidamente, poi, sempre più numerosi, il pubblico affluisce in chiesa fino a riempire tutti i posti a sedere disponibili; giovani, meno giovani, volti di amici residenti in quel bel quartiere di Torino, appassionati di canto corale, sono in attesa del "Concerto della Befana".

Concerto all'insegna della diversità, poiché diverse erano le formazioni dei due cori (polifonico e maschile), diversi i loro repertori, ma unico il grande successo e la sensazione, poi commentata nel dopo-concerto, che si fosse creata in sala, tra cantori e pubblico, quella che viene definita "empatia", una parola difficile per indicare



l'intenso rapporto di partecipazione ed emozione tra chi si esibisce e chi ascolta. In poche parole, siamo riusciti a trasmettere delle emozioni, il che fa bene allo spirito e anche al corpo.

Questa è stata una grande soddisfazione in una grande serata corale che ben ha cominciato l'anno in cui ricordiamo i nostri 30 anni di fondazione.

È iniziata così la cronaca dell'anno 2011, "trentennale" per la Corale Carignanese, ma anche 150° dell'unità d'Italia che il Coro ha vissuto da protagonista insieme ad altri quattro gruppi corali (Valpellice di Torre Pellice, ANA Montenero di Alessandria, i Polifonici del Marchesato di Saluzzo, Valdossola di Villadossola), con una serie di concerti itineranti dal titolo "Italia 150" e con un programma di canti legati al periodo risorgimentale, rendendo così omaggio ai personaggi della nostra Storia Patria.

Oltre che nei cinque appuntamenti di "Italia 150", distribuiti nel corso dell'anno, la Corale Carignanese si è esibita in una lunga serie di altri concerti in varie località del Piemonte: dalla Val Cerrina a Piossasco, dalla Valle Varaita ad Aglie e poi ancora a Pinasca in Val Chisone, a Torino e Pinerolo, nei concerti di Natale con il Coro Alpette e, per finire, con la partecipazione alle Messe di Natale presso la Caserma Berardi di Pinerolo, sede del III Battaglione Alpini, e a Torino, alla Caserma Montegrappa, sede della Brigata Alpina Taurinense.

Un capitolo a parte della impegnativa attività concertistica, è stata la partecipazione a Verona, nei primi giorni di giugno, alla 7ª Mostra Fiera della Coralità organizzata dalla Associazione Cori Veneti che ha conteso la presenza di venticinque Cori provenienti da varie località d'Italia e che si sono esibiti in vari luoghi della città e nei Comuni del Veronese.

Un grande anno per la Corale Carignanese, un anno denso di avvenimenti e soddisfazioni e con un po' di orgoglio per aver contribuito a mantenere vivo il Canto popolare Piemontese.

Pierluigi Becchio





Coro da camera di Torino

Molti cori nascono come gruppo stabile e poi, raggiunto un certo livello, diventano semiprofessionali e cambiano modalità di lavoro: niente più prove settimanali, vengono distribuite le parti che vengono preparate individualmente, ci si trova per qualche prova, concerti, “arrivederci e grazie”.

La storia del Coro da camera di Torino ha seguito il percorso inverso: coro “a progetto” dal 2008, nel 2010 il direttore e alcuni dei cantori hanno sentito l’esigenza di trasformarsi in un coro “vero”, con organico stabile, prove se non settimanali almeno regolarmente quindicinali (da intensificarsi nelle imminenze dei concerti), prove a sezioni, attività continuativa; e, soprattutto, molto lavoro sullo “strumento coro”, anche attraverso giornate di studio con maestri di coro invitati, tra i quali Krijn Koetsveld e Luigi Marzola. I risultati non si sono fatti attendere: il Coro da camera di Torino, appena nato (si è costituito in associazione un anno fa), ha voluto immediatamente scendere in pista affrontando sfide significative; la partecipazione al Concorso “Franchino Gaffurio” di Quartiano è valsa al coro la vittoria di un primo premio e di tre premi speciali (tra i quali quello per il miglior direttore conferito a Dario

Tabbia) e si è rivelata un’iniezione di energia che ha consentito alla neonata compagine di proseguire con entusiasmo la sua attività.

Il Coro da camera di Torino affronta un ampio repertorio: ha già eseguito in concerto una cinquantina di brani dal Rinascimento alla contemporaneità. Ha ricevuto inviti a rassegne nazionali e internazionali, tra cui il Festival Internazionale dei Gremi a Sassari e il festival corale di Cagliari; e ha partecipato, il 25 settembre scorso 2011, alla Serata di Gala ACP ad Alba. Ha collaborato con I Musici di Santa Pelagia con i quali ha eseguito i *Magnificat* di Albinoni e Vivaldi, ha eseguito i *Liebeslieder* di Brahms al Teatro del Bibiena a Mantova, con al pianoforte Annamaria Cigoli, la *Messa per il Santissimo Natale* di Alessandro Scarlatti nella stagione dell’Accademia Stefano Tempia a Torino. Numerosi sono già gli inviti per il 2012. Il coro è formato da circa 18 cantori provenienti da diverse esperienze musicali che hanno scelto di svolgere un lavoro serio e accurato al fine non solo di migliorare le proprie capacità ma anche di esplorare pagine meno conosciute dell’immenso repertorio corale.

Valerio Zanolli



Gruppo etnico folkloristico “DIE WALSER IM LAND”

Il gruppo etnico folkloristico “DIE WALSER IM LAND” porta avanti la testimonianza di una tradizione culturale e artistica di cui la musica fa parte integrante, musica vissuta e tramandata attraverso i secoli nell’Alta Valle del Sesia fin dal lontano XIII secolo. La nostra minoranza etnica proviene dalla Valle di Goms, nell’alto Vallese svizzero. Il gruppo è formato dal corpo di ballo e dal coro.

Attraverso il coro, il gruppo, da sempre composto da volenterosi dilettanti, ha cercato e continua a cercare di mantenere vivo un repertorio musicale che la tradizione popolare ha tramandato in modo impreciso e frammentario. Validi maestri di musica hanno collaborato in questo lavoro di ricerca e di ricostruzione; Valentina Giupponi, la nostra attuale direttrice del coro ne è l’ultimo esempio, non certamente per capacità.

Il gruppo canta a quattro voci miste. Le nostre uscite sono quasi sempre in luoghi dove la tradizione è fortemente sentita. Nel corso del 2011 abbiamo avuto l’onore

di cantare per la Festa delle Guide ad Alagna, il 26 Giugno. Nel mese di luglio ci siamo recati al raduno interregionale di Saint Vincent in Valle D’Aosta.

Nel mese di settembre abbiamo partecipato all’inaugurazione della nuova fontana in frazione Piane di Alagna e, per la prima volta, abbiamo cantato la Santa Messa nella Parrocchia di Riva Valdobbia in occasione della fiera di San Michele.

A dicembre, come ogni anno, abbiamo cantato la Santa Messa, in parrocchia ad Alagna, in ricordo di tutti i folklorini che ci hanno lasciati.

L’impegno maggiore non sono state le uscite, bensì la preparazione del coro per l’incisione di un CD con tutti i brani della tradizione Walser di Alagna. Unitamente al CD verrà stampata una pubblicazione con testi, traduzioni e musiche.

I frutti di tutto questo lavoro saranno presentati durante una serata dedicata, nel corso del 2012.





Gruppo vocale Eufoné

È attivo da 28 anni ma alcuni dei suoi componenti storici cantavano insieme anche prima. È composto da un organico che può variare, secondo i progetti, dagli 8 ai 25 elementi. La sua caratteristica più significativa è, probabilmente, la flessibilità che permette al gruppo di affrontare un repertorio vastissimo, dal Medioevo a oggi. Ciò è possibile anche per una buona capacità di studio (tutti i coristi leggono la musica e diversi tra loro sono insegnanti o direttori di coro a loro volta). L'anno 2011 è stato molto intenso proprio perché ci si è impegnati in progetti assai differenti: a febbraio, esecuzione della Petite Messe di Rossini, poi registrata a maggio (con tempi e interpretazione differenti) per una produzione multimediale al Castello di Miradolo; all'inizio di aprile, concerto per il cartellone Stefano Tempia, con un programma, quasi del tutto inascoltato fino a ora in Italia, su cantate di Buxtehude, realizzate con un eccellente gruppo di solisti e strumentisti. Poche settimane dopo l'esecuzione, con l'Accademia Stefano Tempia diretta da Francesco Cilluffo, della versione di Levin del Requiem di Mozart. I programmi di Buxtehude e Mozart sono poi stati replicati anche in altre città.

A giugno ancora una diversa produzione: Dvorak e Listz, ancora assieme al Coro Tempia, stavolta diretti dal proprio maestro, Alessandro Ruo Rui. Replica in casa pro-

pria, a Cirié, dello stesso programma (ma da soli, per oggettiva minor capienza della chiesa di S. Giuseppe, ove il Gruppo regolarmente propone manifestazioni musicali).

Appuntamento di rilievo al Festival MiTo, con l'esecuzione dell'opera Bandiere di S. Liberovici, ripresa a quasi trent'anni dalla prima esecuzione che ne aveva dato il Coro della Rai. Stimolante, come sempre, l'approccio alla scrittura contemporanea, ove si canta ma anche si recita, si tessono fasce di suoni e si interagisce con i complicati interventi di un soprano, due attori, piano, tromba, timpani e nastro registrato.

Infine un paio di appuntamenti in cui si spendono altri due repertori: il Romancero Gitano di Castelnuovo Tedesco accanto a brani di tradizione popolare mentre prima di Natale si riprende un programma sacro a cappella.

Sette differenti programmi in un anno danno grandi soddisfazioni ma sono davvero stancanti! Poiché già da alcuni anni si lavora a questo ritmo, il 2012 verrà maggiormente dedicato allo studio e alla cura della vocalità, anche se non mancheranno alcuni importanti appuntamenti (Carmina Burana di Orff ancora con Accademia Tempia e un Festival barocco in estate) e belle collaborazioni, come con il Laboratorio F. Corti di direzione corale.



Coro Biellese La Campagnola

La storia del “Coro Biellese La Campagnola” ha inizio nella primavera del 1970, sotto il segno della grande passione per il canto e per le cose semplici e vere che a esso sono naturalmente collegate. I primi passi, mossi sotto la guida del primo direttore Gigi Bertorelli, seguendo le orme di cori già affermati, e soprattutto imparando i noti canti dei maestri della S.A.T. di Trento, furono tanto incerti quanto fondamentali per poter fare determinanti esperienze e consolidare vere amicizie. Il 1974 risulterà essere un anno importante per la vita del coro, infatti a Bertorelli subentra un giovane corista, Denis Piantino, uscito direttamente dalle fila del coro, che – grazie al prezioso apporto dell’allora presidente Renzo Capietto e di Angelo Rondon, compositore e armonizzatore di riconosciuto valore – indirizza il coro verso il filone popolare piemontese, e biellese in particolare, che ancora oggi colloca “La Campagnola” fra i primi cori del Piemonte per la ricerca e valorizzazione del patrimonio musicale tradizionale.

Innumerevoli sono stati i concerti a cui il coro ha partecipato, tante le rassegne organizzate, molte e indimenticabili

le trasferte (in Francia, Austria, Svizzera, Inghilterra e Spagna) e significative le partecipazioni a concorsi internazionali, in Grecia e Galles, attingendo da ognuna di queste esperienze nuova linfa e riportando, anche grazie a un carattere immediato e spontaneo, unanimi consensi e soprattutto solide e durature amicizie.

Ora, a Piantino, si sta affiancando un giovane allievo, Simone Capietto, portatore di fresca fantasia e contagioso entusiasmo, con cui si studiano nuovi canti senza tuttavia allontanarsi dalla strada intrapresa, fatta di ricerca e di rielaborazione, di racconto dei costumi, delle tradizioni e delle leggende della gente di Biella.

Il coro, che appunta come fiore all’occhiello la nutrita presenza di giovani coristi, organizza annualmente quattro appuntamenti corali sul territorio biellese, uno dei quali itinerante, a scopo benefico.

Tra le più recenti fatiche discografiche: i CD: “A CONTA LA LEGENDA”, “ARIE ‘D JER”, “CANTI ALPINI” e “CANSON AD NATAL”. Ricordiamo anche la pubblicazione di 24 canti inediti di A. Rondon, dal titolo “I COLORI DEL CANTO”.





Coro La Girafa: un mosaico di regioni

Che bello andare in trasferta! Noi del Coro "La Girafa" (con una "f" sola) di Verbania siamo stati invitati dal Coro "Amici del Canto" di Cossato (Biella) a partecipare a un concerto a Castelletto Cervo (Biella) il 3 dicembre scorso e siamo partiti in pullman, tutti carichi ed emozionati.

Accolti al nostro arrivo davanti alla bella chiesa di San Tommaso, dalla simpatica corista-presentatrice Lorella, abbiamo scaldato le voci e poi il concerto è cominciato. Ha aperto l'esibizione il coro organizzatore, naturalmente, con brani di vario genere e anche d'ispirazione natalizia. Poi siamo stati un po' stupiti dal gruppo "Il Lato Blu", che ha esordito con un brano recitato dal fondo della chiesa, per continuare poi con brani insoliti, molto diversi da



quelli dei cori di montagna a cui noi siamo più abituati. E infine noi: il nostro repertorio è costituito da canti popolari di tutte le regioni d'Italia, nei vari dialetti locali. Non è sempre facile riprodurre la pronuncia corretta di dialetti a volte incomprensibili, come il sardo, ma è molto interessante andare a studiare per ogni canzone l'ambiente, la cultura, le tradizioni cui fa riferimento. E nella presentazione cerchiamo di far capire tutto ciò al pubblico.

Così si spazia dalla malinconia per il lago in secca, all'allegria della danza paesana del Monferrato, dalla tristezza delle campane che suonano a morto in un paese emiliano, alle schermaglie tra ragazzi e ragazze sul lungomare pugliese, o al fascino del tramonto sulle montagne venete.

È bello e impegnativo trasmettere al pubblico queste diverse atmosfere; tanto che, presa dalla foga della presentazione, la nostra Laura non ha visto uno scalino ed è caduta rovinosamente nel bel mezzo dell'esibizione! Nulla di grave, per fortuna; e il coro ha ripreso a cantare senza problemi.

In queste occasioni è così bello il dopo-concerto! Durante il rinfresco si canta in modo più informale, magari canzoni più allegre... Peccato non aver potuto restare un po' più a lungo, a divertirsi con gli Amici del Canto! Ma dovevamo tornare a Verbania. Però, rientrando a Verbania, abbiamo cantato per tutto il viaggio!

Coro Monte Mucrone

L'attività del coro si è sviluppata, soprattutto negli ultimi anni, nell'organizzazione di concerti internazionali. L'ultimo è stato quello del 30 marzo 2011, con la partecipazione del coro giapponese La Lucina di Izu.

Altrettanto degna di nota la partecipazione al Gran Galà della coralità piemontese svoltosi il 25 settembre ad

Alba, nella chiesa di San Domenico, su indicazione della commissione artistica.

In occasione del 40° anniversario del coro è stato prodotto un CD dal titolo 'Voci e tradizioni'.

Attualmente è diretto dai maestri Pietro Tartarini e Guido Bertone.



Coro Alpino La Rotonda. Un anno di attività

L'anno appena passato è stato un anno intenso per il Coro Alpino La Rotonda: sempre con il desiderio di promuovere la coralità e di appassionare sempre più ascoltatori al canto corale, il Coro ha ripercorso esperienze già consolidate e ne ha messe in campo di nuove. L'Alborada è stata riproposta per il terzo anno consecutivo. È un evento nato da un'idea del Coro La Rotonda e dalla Corale Città di Rivarolo.

La magia del canto allo spuntar del sole al Colle del Nivolet! È un appuntamento che richiama appassionati di montagna e di canto allo spuntar del sole. Quest'anno, insieme al Coro La Rotonda e alla Corale Città di Rivarolo, ha goduto questo particolare momento il Coro Genzianella di Tesero (TN), che ha portato i suoni delle Dolomiti nel Gran Paradiso. Un altro momento particolarmente interessante e importante è stato In... Canto Canavesano, che il Coro La Rotonda ha organizzato radunando 17 cori canavesani in una splendida giornata di confronto, di canto e di amicizia. Il prossimo giugno tale evento, che è

nato con l'intento di riunire i cori e fare sistema tra essi, si terrà a Canischio, piccolo Comune canavesano e sede della Corale La Cantoria.

Ma altri eventi sono stati vissuti dal Coro: Canti nei Cortili, prove itineranti che il Coro fa nei cortili di Agliè e frazioni. Grande apprezzamento hanno avuto le quattro serate tra la gente Alladiese.

Altra manifestazione promossa è stata Ricordando Flaminio Gervasi, biennale in memoria dell'apprezzato armonizzatore nato e sepolto a Scarmagno (TO). Nell'ultimo appuntamento abbiamo avuto il piacere di avere ospite il M° Paolo Bon che ha parlato della musica gervasiana. Settembre in Coro è la nostra rassegna ormai giunta alla 25ª edizione.

Il Coro La Rotonda si spende per la promozione corale e adotta il motto "Promuovere, Coinvolgere, Condividere". Promuovere eventi, aggregazione, attività. Coinvolgere Cori, Enti, Associazioni. Condividere esperienze, percorsi, emozioni.



Un momento dell'Alborada al Colle del Nivolet.



Buon... Noël. Nuove esperienze sonore del Coro Polifonico Femminile "La Piana"

La fine di un anno solare porta spontaneamente ciascuno di noi a fare il bilancio dei mesi passati e una programmazione per quelli futuri, ma è sempre più facile guardare indietro che provare a pianificare ciò che ancora non si conosce, soprattutto se si ha a che fare con attività artistiche amatoriali, in cui il futuro è soggetto a tante variabili di natura differente: gli impegni professionali e personali del Maestro, le vite dei coristi che hanno lavori, famiglie, umori distanti anni luce tra loro (e se poi parliamo di un coro femminile, il livello di impegno e stress nei confronti della vita si moltiplica a livello esponenziale!). Facciamo un passo indietro: luglio 2011. Ultime prove per l'ultimo concerto prima delle meritate ferie estive. «Tu in montagna, lei al mare, io no, per quest'anno rimango qui, faccio Lago e passeggiate»... silenzio (mah!) arriva il Maestro: «Siamo stati contattati dalla Fondazione Torino Musei per partecipare a una collaborazione già in corso con l'Università di Torino. Eseguiremo tre concerti al Borgo Medievale durante le festività natalizie e il repertorio è tutto nuovo: si tratta di dieci Noël, canti sulla Natività che risalgono al tardo Medioevo, originari di paesi di lingua francese. Vorrebbero incidere anche un cd. Dovremo lavorare tutti tantissimo!».

È difficile ricordare se quel tono così perentorio del M° Fenice trasmettesse più entusiasmo o smarrimento, ma sicuramente le reazioni delle coriste furono delle più disparate: «Da Torino chiamano noi di Verbania? Sarà uno scherzo, sono tutti convinti che siamo lombardi o svizzeri!», «No, no! A Natale ho i figli, i nipoti, le zie, devo cucinare, lavare, stirare, proprio no!», «In francese? Ma se faccio fatica con l'italiano!», «E la divisa? Magari poi ci vestono da Santa Claus, o piuttosto da Befane!» Così è cominciato il viaggio del Coro Polifonico Femminile "La Piana" nel mondo dei Noël. Notevole è stato lo sforzo iniziale da parte di tutti, ma dopo assidue prove abbiamo interiorizzato e fatto nostri questi dieci brani (otto in francese e due in latino) tanto da ritenerli oggi parte integrante del nostro repertorio.

La preparazione ha richiesto due diversi momenti.

La prima parte è stata quella tecnica di trascrizione e armonizzazione affidata proprio al M° Fausto Fenice, direttore del Coro La Piana da ben 26 anni. Le melodie, tutte monodiche, sono contenute infatti in una edizione a stampa, *La fleur des Noël* – scritte su pentagramma nell'antica notazione bianca secondo i caratteri dell'epoca – e andavano pertanto adattate alla moderna notazione musicale; i testi, di carattere strofico e dalla forte valenza popolare, hanno richiesto invece un paziente lavoro di lima e adattamento metrico alla melodia. In ultimo, per



renderne più gradevole l'ascolto e seguendo quella che era la reale prassi musicale del tempo nell'esecuzione della musica popolare, si è provveduto a introdurre per alcune strofe una seconda e una terza voce (secondo le forme polifoniche in uso all'epoca), nel pieno rispetto dell'originario impianto modale e mettendo sempre bene in evidenza il testo cantato secondo le sue caratteristiche ritmiche e poetiche. L'accompagnamento di un cembalo (fatta eccezione per un solo brano lasciato a *cappella*) ha permesso di mantenere ancor più fede alla tradizione, rievocando vere atmosfere medioevali.

La seconda fase di lavorazione ha riguardato invece la preparazione del coro da un punto di vista musicale, vocale e linguistico. Le melodie, molto piacevoli e orecchiabili, non hanno creato particolari difficoltà nella fase dell'apprendimento, ma da un punto di vista vocale queste richiedevano molta concentrazione affinché il carattere "grintoso" e popolare fosse mantenuto per tutta la durata del brano. Ovviamente, buona parte della preparazione si è concentrata sulla lettura della lingua francese antica: il costante supporto linguistico di Paola Cifarelli, docente di francesistica presso l'Università di Torino, ha consentito di controllare notevolmente le asprezze fonetiche, migliorandone l'esecuzione.

I giorni sono passati e la fatica della preparazione è un ricordo sfumato: abbiamo inciso il disco, partecipato a una conferenza stampa, trascorso piacevoli giornate di festa a Torino nel Borgo Medievale per cantare i Noël con addosso una vivace mantella rossa.

Il nostro corale ringraziamento va a Ettore Galvani, prezioso consulente musicale, a Paola Cifarelli, riferimento costante, a Mariella Calfus, coordinatore e guida, alla nostra infaticabile pianista Elisa Lomazzi, al Comune di Verbania per la concessione di Villa Giulia per l'incisione del cd, e a tutti coloro che hanno partecipato, con la loro pazienza (mariti, figli, fidanzati, suocere e consuocere), alla realizzazione di questa nuova... esperienza sonora!

Le coriste

Associazione Corale Sette Torri Città di Settimo Torinese

L'associazione corale "Sette Torri" ha iniziato l'attività nel 1981 con la direzione artistica, fino al 1992, di Vittorio Frigerio, al quale è succeduto il maestro Giovanni Cucci fino al termine dell'anno 2011.

All'inizio del 2012 ha assunto temporaneamente la direzione il vicedirettore Luisella Milanese: il coro, con calma e serenità, conta di poter individuare un nuovo direttore che possa rispondere pienamente alle aspirazioni e ai desideri di tutti i coristi.

Nella formazione a voci miste e a voci pari, viene coltivata di preferenza la musica popolare, elaborata da importanti musicisti del '900, e la polifonia.

Ormai centinaia i concerti in Italia e all'estero: il coro ha anche organizzato rassegne, convegni, concerti, con l'intervento di cori e personalità di fama.

Ha partecipato ai più importanti concorsi regionali, nazionali e internazionali degli ultimi 20 anni, ottenendo dal 1990 a oggi 16 primi premi (di cui 4 regionali, 11 nazionali e 1 internazionale), oltre alla menzione "Très bien" al Festival Internazionale di Montreux.

Ogni anno, a Settimo Torinese, organizza la Rassegna Corale Nazionale "CORINSIEME", giunta alla XXX edizione. Dal 1995 ha più volte collaborato con l'Orchestra

Sinfonica Nazionale della RAI, con il coro "Ruggero Maghini", al quale ha dato vita in unione con altri gruppi corali.

Nel 1996 ha inciso l'opera 40b di Leone Sinigaglia "18 vecchie canzoni popolari del Piemonte".

Nel 2005 ha inciso il CD "Casina Sòla" contenente 15 canzoni popolari del Piemonte, armonizzate da 5 importanti compositori piemontesi.

Nel 2011 incide il CD "Cori del Risorgimento", per conto di MITO Settembre Musica, allegato al Volume "Edizioni distrutte dei cori del Risorgimento", edito da R&G ZEDDE (è il contributo del sodalizio al 150° anniversario dell'unità d'Italia).

In conclusione, una chiosa. Più di una volta qualcuno, leggendo il curriculum del coro o sentendone raccontare la storia, ha commentato che per ottenere questi risultati occorre coristi molto dotati, con una grande voglia di lavorare e la guida di un direttore di grandi capacità. Questo è sicuramente vero, ma il commento sottintendeva anche l'idea che i nostri coristi siano stati e siano tutt'ora persone fuori dal comune. Non è vero!

Siamo persone assolutamente normali, con limiti individuali, ma che insieme riusciamo a fare delle belle cose. Contattateci e venite ad ascoltarci.





Associazione Culturale Coro Valdossola

Il Coro nasce nel 1988 per iniziativa del M. Gianfranco Zammaretti e di un gruppo di appassionati di canto popolare. Fin dagli anni Settanta, pioniere nella ricerca sulla tradizione orale ossolana, Zammaretti aveva registrato le esibizioni di gruppi spontanei nelle osterie e nelle case delle valli dell'Ossola, raccogliendo oltre 200 brani.

Il passo successivo è stato il lavoro di armonizzazione per coro maschile a 4 voci, svolto inizialmente dai M. Carlo Donida e Vittorio Giuliani, noti compositori di musica leggera e opere teatrali.

La formazione si è pertanto distinta fin da subito nel mondo corale per il suo repertorio praticamente inedito e con armonizzazioni fuori dai canoni tradizionali.

All'arrivo ormai oltre 300 concerti in Italia e all'estero, fra cui la partecipazione in rappresentanza della Regione Piemonte al primo Concerto di Natale della Coralità di Montagna, tenutosi a Montecitorio il 19 dicembre 2005. Ricordiamo anche la registrazione di due raccolte musica-

li, nel 1995 e 2007, e la pubblicazione di due volumi: nel 1998, con 66 brani armonizzati da Giuliani e Donida; nel 2009, con 60 brani armonizzati da 24 compositori italiani fra i più noti ed apprezzati.

Nel 2011, oltre a tenere circa 15 concerti, il Coro ha vissuto due eventi di grande rilievo:

- la partecipazione al Concerto Corale itinerante per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, organizzato dalla Associazione Corale Carignanese
- il riconoscimento da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali quale "GRUPPO DI MUSICA AMATORIALE E POPOLARE DI INTERESSE NAZIONALE".

Il 2012 si è aperto con buone prospettive: l'Amministrazione Comunale di Villadossola, infatti, è intenzionata a festeggiare con una grande serata l'attestato rilasciato dal Ministero al Coro e alla Banda comunale.

La formazione, inoltre, si sta preparando a celebrare i primi 25 anni di attività.



Il Coro Varade nel 2011

Dopo l'intensa attività svolta lo scorso anno per i festeggiamenti dei 40 anni di coro, culminati con la presentazione di un nuovo CD, "Italian graffiti", quest'anno abbiamo ridotto gli impegni dedicando più tempo al perfezionamento e all'apprendimento di nuovi brani e alla ripresa di contatti con il pubblico locale.

A marzo la Città di Varallo ha riconosciuto, con delibera della giunta, il Varade "Gruppo di interesse comunale" nell'ambito del Tavolo nazionale per la promozione della musica popolare e amatoriale, istituito dal Ministero per i Beni Culturali per la valorizzazione delle associazioni a tutela del patrimonio musicale locale. È per noi motivo di soddisfazione e premio per quanto realizzato finora.

Il 30 aprile si è svolta la tradizionale rassegna "Valsesia Cori", giunta alla 24ª edizione; il teatro Civico di Varallo era gremito e il pubblico ha dimostrato di apprezzare le esibizioni dei cori ospiti: "La Draia" di Angrogna-Valpellice e "Amici della Musica" di Fumane (Verona).

Sabato 7 Maggio, con il coro "Alpin dal Rosa", abbiamo tenuto un concerto a Torino, in rappresentanza della Valsesia, nell'ambito della 84ª Adunata Nazionale degli Alpini. È stata la prima volta che ci ha visto presenti alla manifestazione e con maggiore soddisfazione in quanto si trattava dell'adunata dei 150 anni dell'unità d'Italia. Nella chiesa di S. Dalmazzo, straripante di pubblico attento e entusiasta, abbiamo potuto constatare quanto il corpo degli Alpini sia amato e stimato dagli italiani e in particolare dai piemontesi, per i valori che sa trasmettere.

Luglio ci ha visto impegnati con due concerti: domenica pomeriggio 25, nel suggestivo Santuario di Novareia di Portula, tra i monti e i boschi del biellese; e Sabato 30 nella chiesa parrocchiale di Scopello, per il Comune, nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia e per ricordare la figura del sindaco Paolo Ferraris, grande amico e appassionato di canto corale.

Il 3 settembre abbiamo cantato a Morondo per il locale gruppo ANA e, invitati dal Comune di Sabbia, sabato 30 settembre abbiamo partecipato alla inaugurazione dei lavori eseguiti nella piazzetta di S. Marta con un concerto nella chiesa parrocchiale.

Nel mese di ottobre abbiamo accompagnato la S. Messa per la cerimonia "Premio al Fabbriero di Montagna" della commissione "Montagna da salvare" e domenica 23 la tradizionale S. Messa al Monte Tovo in memoria dei caduti in montagna, celebrata da Don Caretti sull'altare costruito con pietre di tutti i monti d'Italia, alla presenza di seicento fedeli.

In novembre abbiamo cantato, il 10, al Club Anni D'Argento di Varallo e il 19 nella rassegna organizzata dalla corale S. Bernardo di Prato Sesia, diretta da Marinella Zampese, nostra ex corista. L'anno si è concluso alla grande la sera della vigilia con il tradizionale e suggestivo Natale Alpino del CAI-Varallo, con la fiaccolata di trecento fedeli, amici della montagna, che sono saliti da Rimella (comune walser) alla frazione San Gottardo e, con l'aiuto di Don Vanzan, hanno cantato con noi le melodie natalizie.





Coro Polifonico di Varzo. Un anno carico di soddisfazione

L'Anno sta per terminare e il Coro Polifonico di Varzo traccia un bilancio più che mai positivo alla soglia dei 40 anni di intensa attività corale.

Numerose le iniziative che lo hanno coinvolto. Il recente concerto di Natale in collaborazione con la Banda Musicale di Varzo, svoltosi il 17 dicembre nella Chiesa Parrocchiale di Varzo, una serata in ricordo del Maestro Giacomo Giacobini, precursore della coralità, concerti nelle valli ossolane, come a Calasca Castiglione, e trasferite nella vicina Varese.

Come ultima fatica la registrazione di un CD a testimonianza del lungo percorso nella coralità dal Cinquecento profano, alla polifonia con insigni autori quali Palestrina, Byrd, Bettinelli, fino a sfociare in alcuni brani popolari stranieri. Proprio a seguito di quest'ultima esperienza, il Coro e alcuni simpatizzanti sono stati protagonisti di un'interessante trasferta in Belgio, ospiti della "Rassegna corale Internazionale di Verviers" con il Coro di Verviers e il Coro Slovensko Delavsko Društvo (SLO).

Il Coro è stato ricevuto e salutato nel bel municipio di Verviers dalle autorità cittadine. Accolti poi dalle famiglie del Coro di Verviers e ospitati con grande cordialità nelle loro case, i coristi hanno potuto apprezzare sia la cucina sia l'imbattibile birra belga, affrontando i tanti appuntamenti canori, culturali e conviviali.

Per primo, il concerto nel Grand Théâtre de Verviers, ottima struttura di chiaro stile italiano, nella serata di sabato 29 ottobre 2011, dove il Coro Polifonico di Varzo è stato apprezzato per la bella sonorità, per l'equilibrio delle voci e per l'esuberanza tipicamente italiana. Emozionante il canto conclusivo "Va' pensiero", cantato dai tre cori riuniti e diretto dalla maestra Federica Maiocchi.

Il giorno seguente un altro concerto a Liegi con un coro della città, concluso con un'ottima cena. Per concludere la vacanza, il terzo giorno il Coro di Verviers ha regalato al Coro di Varzo un interessante giro turistico per ammirare le bellezze naturali della regione, con una puntata fino a un paesino tedesco che sembrava spuntato da una cartolina natalizia.

Grande la gioia nel condividere con un Coro straniero la bellezza del canto, e non solo, e ammirevole il desiderio di confronto con esperienze corali diverse che, a differenza di simili realtà vissute in Italia, testimoniano la voglia di amicizia e di condivisione.

Il Coro Polifonico di Varzo ha lasciato a questi nuovi amici il proprio CD, che verrà presentato al pubblico nel 2012, nell'ambito dei festeggiamenti per i "40 anni di Musica".

Paola Maiocchi e Antonio Minetti





The Blossomed Voice: una recensione di Fabio Vacchi

Madrigali, Balletti e Villotte. Viaggio tra le corti europee del XVI e XVII secolo SMC-A1120

Il secolo XVI vide in tutta Europa una fioritura artistica e culturale senza precedenti. Tutte le arti ricevettero un nuovo impulso da congiunture storiche e politiche di particolare favore. Accanto ai tradizionali motivi di ispirazione artistica, legati ai temi religiosi e destinati al largo pubblico dei fedeli, si svilupparono raffinate ed esclusive forme letterarie, figurative, musicali, i cui committenti (che nel caso delle musiche coincidevano spesso con gli esecutori) erano aristocratici o ricchi borghesi, accomunati da passione culturale e ricerca di piacere estetico al più alto livello. E l'argomento principe dei testi messi in musica divenne l'amore, declinato in tutti i suoi aspetti, dal sublime al sensuale, dal lirico al giocoso, dalle metafore più astratte fino ai doppi sensi più espliciti.

Il giacimento di tesori musicali che quell'epoca lontana ci ha consegnato è di portata inestimabile e a tutt'oggi non completamente esplorato. Oltretutto, il repertorio rinascimentale non rientra nella normale programmazione concertistica, né, ormai, nella nostra cultura di massa. È dunque di estremo interesse notare che, ogniqualvolta si proponga un programma di queste musiche, scelto con cura ed eseguito con maestria, la risposta del pubblico, quello vero, dunque non quello tecnicamente agguerrito degli addetti ai lavori, è a dir poco entusiastica. È il caso della raffinatissima antologia di piccole forme vocali profane inglesi, francesi e italiane, che il complesso **The Blossomed Voice** di Villadossola (VB) ha inciso per la SMC Records.

La pratica madrigalistica non fa ahimè più parte da cinque secoli del nostro costume nazionale, dunque l'apparire di questo sestetto vocale di altissimo livello è, nel panorama concertistico italiano, un avvenimento più unico che raro. All'ascolto, anche l'orecchio più smalzato è colpito non solo dalla profondità e pertinenza stilistica dell'interpretazione, ma anche dall'ottimo lavoro a monte: lo studio dell'emissione vocale e dell'amalgama timbrico. La successione dei brani è molto avveduta, nell'alternanza dei caratteri, dal giocoso al lirico al virtuosistico, ambito quest'ultimo dove il nostro sestetto sfoggia abilità funamboliche, cosicché l'ascolto di questo CD risulta quanto mai avvincente. E vien voglia di incitare gli eccellenti musicisti di The Blossomed Voice a proseguire nell'esplorazione di questo repertorio che ancora tanto ha da regalarci, in godimento estetico e intellettuale. Che poi è la stessa cosa.

Fabio Vacchi



A disposizione in Rete le elaborazioni del Coro ANA Montenero

Le elaborazioni del Coro ANA Montenero di Alessandria sono state create, dal M. Marco Santi, a partire dall'anno 2002.

La scelta di indicare "elaborazione Coro ANA Montenero" risponde al fatto che tali adattamenti hanno inteso, nel tempo, definire uno stile corale specifico, peculiare alle capacità e potenzialità vocali ed espressive della compagine. Le elaborazioni, che si trovano sul sito del coro (www.coromontenero.com, nella sezione "repertorio"), riguardano canti alpini (*Montenero, Trentatré, Stelutis alpinis, Marcia di coscrit*), patriottici (*Inno nazionale, La leggenda del Piave*), popolari piemontesi (*Tre comari, Amor fedele, La bergera, Ninetta, O' mulinè, Il cacciatore del bosco*), canti d'amore di regioni (*Sardegna, Sicilia e Argentina*) nelle quali il coro ha effettuato tournée (*Non potho riposare, Mi votu e mi rivotu, Zamba del corazon*).

A questi va aggiunto l'unico brano originale pubblicato sinora, *Piccolo angelo*, scritto da Marco Santi in memoria di Ludwika, la piccola mascotte del Coro. Un secondo brano originale sarà presto edito; si tratta di *Quel giorno di maggio* (scritto in collaborazione con il corista Carlo Traverso), canto dedicato alla missione in Afghanistan degli Alpini del Terzo Reggimento.



Canti di Casa Nostra

Gianfranco Zammaretti

Vol. II, Associazione Culturale Coro Valdossola

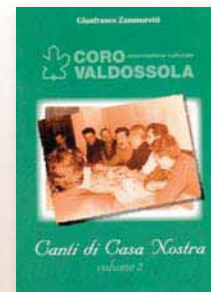
Il fondatore e direttore del Coro Valdossola di Villadossola (VB), Gianfranco Zammaretti, da sempre amante del canto popolare, a partire dagli anni Settanta ha raccolto oltre 200 brani nelle case e nelle osterie delle Valli Ossolane, lembo di terra prevalentemente montano posto tra la sponda occidentale del Lago Maggiore, il Monte Rosa e il Passo del Sempione. Tramandati di generazione in generazione, questi motivi raccontano le piccole storie quotidiane di uomini e donne comuni, storie di alpigiani, minatori, spazzacamini, contrabbandieri ed emigranti, che diversamente sarebbero andate perdute per sempre.

Sono stati finora pubblicati due volumi dal titolo *Canti di Casa Nostra*:

- il primo nel 1998, con 66 brani armonizzati dai maestri Vittorio Giuliani e Carlo Donida – introduzione del compianto M. Roberto Leydi;
- il secondo nel 2009, con 60 brani armonizzati da ben 24 compositori italiani fra i più noti e apprezzati – introduzione del M. Giuseppe Calliari.

La prima raccolta è da tempo esaurita. Sono invece disponibili per l'acquisto, a prezzi particolarmente contenuti per Gruppi, il CD del 2007 e il volume del 2009.

www.corovaldossola.it



Coro Edelweiss

"Gli italiani delle montagne.

Alpini, alpinisti e montanari per l'Unità d'Italia"

Promossa dal CAI Torino e dal Coro Edelweiss del CAI Torino, la cantata "Gli Italiani delle Montagne" è stata ideata dal M. Vittorio Antonellini e dal compositore Luciano Di Giandomenico, con testi di Roberto Biondi e con la consulenza artistica e organizzativa di Gianluigi Montresor.

Si tratta di una composizione sinfonica originale, nella quale vanno a incastonarsi 10 brani corali, 2 brani solistici e numerose letture di testi espressamente ideati per la cantata. La cantata si articola in diversi momenti: un prologo e un epilogo (*Manet Immota*) racchiudono 5 aree tematico-temporali, come in un'ideale giornata che ripercorre alcuni snodi significativi del rapporto tra la gente di montagna e la storia d'Italia degli ultimi 150 anni: l'alba (dal Risorgimento alla Prima Guerra Mondiale), il mezzogiorno (dalla Prima alla Seconda Guerra Mondiale), il tramonto (La Seconda Guerra Mondiale fino all'armistizio), la notte (dal 1943 alla nascita della Repubblica), l'alba di un nuovo giorno (il dopoguerra).

In ciascuno di questi momenti storici, la gente di montagna – che chiameremo, via via, Alpini o Alpinisti o Montanari – ha fornito un contributo determinante alla creazione e alla crescita dell'Unità d'Italia: personaggi storici di rilievo e gente comune, cittadini appassionati e montanari solidi come la roccia, hanno onorato la bandiera italiana, con la vita di tutti i giorni e con gli eroismi dei giorni più bui.

A loro è dedicata questa cantata, e a tutti gli italiani che ancor oggi credono che l'unità nazionale non sia un retaggio retorico del passato, ma una fonte perenne di impegno civile e di partecipazione democratica alla crescita morale ed economica dell'Italia, e di cui CAI ed ANA sono espressione concreta e operativa non solo nel passato ma ancora ai giorni nostri. Non a caso il prologo e l'epilogo, che racchiudono la cantata, vanno sotto il nome di *Manet Immota*, brano originale del M. Di Giandomenico, che prende spunto dal motto della città dell'Aquila, ferita dal terremoto del 2009, e che impavida resiste nonostante tutto, monito ed esempio per tutti gli italiani, per non cedere allo sconforto e, forte della solidarietà nazionale che mai è venuta meno, si propone come la metafora di un futuro migliore per tutta l'Italia. Un DVD è stato realizzato in concomitanza con i primi due concerti.

Per maggiori informazioni, riguardanti lo spettacolo o il Coro Edelweiss, visitare il sito www.coro-edelweiss.it o scrivere a: info@coro-edelweiss.it.



ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO-CITTÀ TORINO-PROVINCIA VERBANO-CUSIO- OSSOLA VERCELLI

NO-CUSIO-OSSOLA VERCELLI ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO



AP nel 2011

• ALESSANDRIA •

A.S.A.M. CHORUS
ASSOCIAZIONE
CORALE CITTÀ DI
ACQUI TERME
ASSOCIAZIONE MUSI-
CALE VAL BORBERA CORALE
SCOLOPI CORO A.N.A. MONTENERO
CORO ALESSANDRIA M. PANATERO CORO
ALPINI VALTANARO CORO CITTÀ DI CASALE
MONFERRATO CORO DELL'UNIVERSITÀ DEL PIE-
MONTE ORIENTALE CORO VOCI DI BISTAGNO
GRUPPO CORALE ALTA VAL BORBERA GRUPPO POLI-
FONICO TORTONESE

• ASTI •

CORALE SANTA CATERINA CORO AMICI DELLA
MONTAGNA W.A. ASTI CORO CSC VAL RILATE
CORO J'AMIS DLA CANSON CORO L'ECO DELLE
COLLINE CORO LA BISSOCCA CORO LAETI
CANTORES CORO POLIFONICO ASTENSE
ENSEMBLE HASTA MADRIGALIS

• BIELLA •

BIELLA GOSPEL CHOIR CORALE VALLE ELVO
CORALE AURORA MONTIS CORALE DI CASAPIN-
TA CORO A.N.A. LA CESETA CORO A.N.A. STELLA
ALPINA CORO AMICI DEL CANTO CORO BURCINA
CORO CESARE RINALDO CORO GENZIANELLA "CITTÀ DI
BIELLA" CORO GOCCE DI RUGIADA CORO I CANTORI DI
CAMANDONA CORO LA CAMPAGNOLA CORO LA PIUMA CORO MONTE MUCRONE "PROVINCIA
DI BIELLA" CORO NOI CANTANDO CORO PROGETTO MUSICA CORO S. MICHELE DIFFERENTI ARMONIE
ASSOCIAZIONE ALA GRUPPO VOCALE ARMONIA GRUPPO VOCALE DI LESSONA THE VOICES FACTORY ASSO-
CIAZIONE ALA

• CUNEO •

ASSOCIAZIONE CORO ARMONIA DELLA PAROLA ASSOCIAZIONE CORALE 4&4 OTTO ASSOCIAZIONE CULTURALE IL
CERCHIO MAGICO ASSOCIAZIONE MUSICO CORALE ASSOCIAZIONE FILARMONICA COMPAGNIA MUSICALE CUNEO
CORALE DUE TORRI CORALE LAUS JUCUNDA CORALE LE RAVIOLE AL VIN CORALE POLIFONICA
SANTALBANESE CORALE STELLA ALPINA CORALE VILLANOVESE CORO CAI A. BONAVITA FOSSANO
CORO FEMMINILE OFFICINA VOCIS CORO POLIFONICO DI BOVES CORO POLIFONICO ENERGHEIA CORO POLI-
FONICO MONSERRATO CORO SICUT LILIUM CORO VOCI BIANCHE SCUOLA COMUNALE GRUPPO CORALE LA BAITA
I POLIFONICI DEL MARCHESATO LA SOAVE ARMONIA OTTETTO VOCALE CANTUS FIRMUS SOCIETÀ CORALE CITTÀ DI CUNEO

• NOVARA •

ASSOCIAZIONE CORALE S.G. BATTISTA ASSOCIAZIONE LE VOCI BIANCHE DI NOVARA ASSOCIAZIONE ERATO CORO DEL CIVICO ISTI-
TUTO MUSICALE BRERA ASSOCIAZIONE GIACOMO E GAUDENZIO BATTISTINI CORO A.N.A. SESIA CORO CAI CITTÀ DI NOVARA CORO
LA ROCCA A.N.A. CAI CORO SCRICCILO GRUPPO VOCALE CONTROCANTO CAMERI SCHOLA CANTORUM LORENZO PEROSI SCHO-
LA CANTORUM SAN GREGORIO MAGNO

• TORINO - CITTÀ •

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO AGISCO ONLUS CORO QUARTA CANTA ASSOCIAZIONE
ATTIVITÀ MUSICALI STUD. UN. CORALE ASSOCIAZIONE CANTASCUOLA ASSOCIAZIONE CORALE ORA È TEMPO DI GIOIA ASSOCIA-
ZIONE CORO CAI UGET ONLUS ASSOCIAZIONE INCONTROCANTO ASSOCIAZIONE VOCIINNOTE CANTABILE COMPLESSO VOCALE
MUSICA LAUS CORALE INCANTANDO CORO A.N.A. SEZ. DI TORINO CORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO CORO EDELWEISS
CORO I PICCOLI CANTORI DI TORINO CORO LA GERLA CORO NIGRITELLA CORO SINGTONIA GRUPPO VOCALE CANTUS FIRMUS
POLISPORTIVA VIANNEY LABORATORIO MUSICALE TORINO VOCAL ENSEMBLE

• TORINO - PROVINCIA •

ACCADEMIA CORALE GUIDO D'AREZZO ACCORDISSONANTI ASSOCIAZIONE CORALE CARIGNANESE CITTÀ DI CARIGNANO ASSO-
CIAZIONE CORALE CLARICANTUS ASSOCIAZIONE CORALE F.PROMPICAI ASSOCIAZIONE CORALE SETTE TORRI ASSOCIAZIONE
CORO ALPINO VALSUSA ASSOCIAZIONE CULTURALE BLUE NOTE GROUP ASSOCIAZIONE MUSICALE EUFONÈ ASSOCIAZIONE MUSICALE
STRUMENTALE CORO POLIFONICO DI LANZO ASSOCIAZIONE STELLINA BADIA CORALE VAL CHISONE CORALE ARMONIA CORALE CITTÀ DI
BORGARO CORALE CITTÀ DI CHIVASSO CORALE DI MAPPANO CORALE PINESE CORALITÀ VIUCESE CORO A.N.A. GRUPPO DI COLLEGGNO CORO
A.N.A. IVREA CORO ALPINO DI RIVOLI CORO ALPINO LA ROTONDA CORO ARS NOVA CORO ARTEMUSICA CORO BAJOLESE CORO DA CAMERA DI TORI-
NO CORO EN CLARA VOX CORO ENSEMBLE D'ARMONIES VAL DI SUSÀ CORO EUROPA CANTAT CORO FREE VOICE GOSPEL CHOIR CORO IL LATO BLU CORO
INCANTO AGAMUS CORO LA BOTTEGA MUSICALE CORO LA GINESTRA CORO LA MONTAGNA CORO LA RUPE CORO LA VAUDA CORO LE CHARDON TORINO CORO
LORENZO PEROSI CORO MIMOSA CORO POGGIO ODDONE CORO POLIFONICO CITTÀ DI RIVAROLO CORO POLIFONICO G.F. HAENDEL CORO POLIFONICO S. GIOVAN-
NI BATTISTA CORO RIO FONTANO CORO SUBALPINO CORO TRE VALLI CITTÀ DI VENARIA CORO UNITRE DRUENTO GRUPPO CORALE CIANSUNANDO PICCOLA CORA-
LE DI SCALENGHE

• VERBANO-CUSIO-OSSOLA •

CORO A.N.A. DOMODOSSOLA CORO ANDOLLA CORO CUM CHORDIS CORO GAUDIUM CORO GOSPEL WHITE SPIRIT CORO LA BRICCOLLA CORO LA
GIRAFÀ CORO LA PIANA CORO MONTEROSA CORO MOTTAROSSA CORO MOTTARONE CORO POLIFONICO DI VARZO CORO POLIFONICO S. VIT-
TORE CORO SANCTA MARIA DE EGRO CORO SEO CAI CORO STELLA TRAFFIUMESE CORO VAL-
DOSSOLA CORO VALGARINA CORO VALGRANDE LABORATORIO CORALE CANTAR STORIE
THE BLOSSOMED VOICE

• VERCELLI •

ASSOCIAZIONE CORALE CANTORES MUNDI CORO AIRONE CORO ALPIN DAL ROSA
CORO ALPINO IL QUADRIFOGLIO CORO L'ECO CORO POLIFONICO FEMMINILE
TORRE ALATA CORO VARADE CAI SEZ. DI VARALLO GRUPPO FOLKLO-
RISTICO DIE WALSER IM LAND MELODY ROCK ENSEMBLE
SCUOLA DI MUSICA E CANTORI A. NOVALI THE WHITE
SOUL CHOIR

ALESSANDRIA

OSOLA VERCELLI

ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO-CITTÀ TORINO-PROVINCIA VERBANO-CUSIO- OSSOLA VERCELLI

ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO-CITTÀ TORINO-PROVINCIA VERBANO-CUSIO- OSSOLA VERCELLI

A CUNEO NOVARA TORINO

tutto il Piemonte



Il festival a casa tua!

Programma di concerti in Piemonte

Perché ospitare un concerto? è un'occasione unica per dimostrarsi all'altezza della proverbiale ospitalità italiana, poter conoscere realtà corali da tutto il mondo e scambiare con loro esperienze musicali e umane condividendo la passione per il canto

Chi sono i cori partecipanti? ci sono cori di ogni tipologia vocale, di ogni età, di ogni stile musicale, dalla coralità di base alle realtà di spicco del panorama internazionale *Quali sono le condizioni?* un luogo adeguato (chiesa, teatro, sala da concerto...), la proiezione del concerto, l'adempimento delle pratiche SIAE per il concerto, disponibilità ad accompagnare il coro ospite durante la giornata, un pasto (o un buffet) per gli ospiti, il trasporto del coro da Torino e ritorno, se necessario

In quali date? dal 29 luglio al 3 agosto

A chi rivolgersi? Associazione Cori Piemontesi

info@associazionecoripiemontesi.com

Quando? entro il 28 febbraio!

Per maggiori info sulle attività musicali del

festival: musicoffice@ectorino2012.it

tel. 011 5215808



27 luglio
5 agosto 2012

www.ectorino2012.it

A Torino e in



OFFERTA SPECIALE

L'ACP
vi invita ai festival!

L'Associazione Cori Piemontesi vuole incentivare la partecipazione di cori piemontesi a Europa Cantat XVIII Torino 2012 con due speciali offerte per i cori che partecipano ai festival con almeno 10 elementi:

- > la quota associativa ACP per il 2013 verrà regalata! (informazioni: info@associazionecoripiemontesi.com)
- > uno sconto speciale per chi viene al festival sabato 28 e domenica 29 luglio: la quota di partecipazione è €60 a persona (anziché €90)! Per gli under 27*: €30 a persona (anziché €50)! Cosa ti offre il festival in questi 2 giorni?

- potrai partecipare a due discovery atelier o a un discovery atelier di due mattinate su tematiche mirate e interessanti (per informazioni sul programma visita www.ectorino2012.it)
- sarai coinvolto nel più grande canone del mondo e nella parata dei cori partecipanti
- potrai assistere alla cerimonia di apertura del festival
- potrai esibirti nell'ambito del programma ufficiale del festival nella giornata di domenica 29 luglio

Per i partecipanti che acquistano i biglietti giornalieri non sarà possibile prenotare l'alloggio tramite l'organizzazione del festival.

* Nati dopo 1° agosto 1985.

Ché cosa aspettate?!
Scaldate le uole,
il festival vi aspetta!

Torino e tutto il Piemonte saranno la prossima tappa del più grande evento corale europeo: dal 27 luglio al 5 agosto 2012 il Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 sarà in scena, con momenti di canto, studio, festa, arricchimento musicale e personale per tutti quelli che si troveranno nei dintorni! Giunto alla diciottesima edizione, per la prima volta il festival Europa Cantat approda in Italia e aspira ad attirare 4.000 partecipanti provenienti da tutto il mondo. Per dieci giorni la città risuonerà di migliaia di voci provenienti da ogni dove: i colori, le lingue, i suoni e le tradizioni del continente europeo si intrecceranno con il patrimonio culturale di Torino.

Pronto a cantare

www.ectorino2012.it

il più grande
festival corale europeo
per la prima volta in Italia



ready **TO** sing

2012, 27 JULY - 5 AUGUST

torino
italy

europa
cantat
M